

## Per i lavori portuali attendiamo l'autorizzazione del Ministero

*Il sindaco Mulas risponde al capogruppo della Lega Cermelli*

Porto Torres «Sull'avvio dei lavori dell'antemurale non possiamo fare altro che continuare a sollecitare il Ministero competente, cosa che stiamo facendo con cadenza sistematica. È stata data piena ottemperanza a tutte le prescrizioni previste, anche da parte dell'Autorità di sistema portuale, e la nostra attenzione è sempre costante»: parole del sindaco Massimo Mulas durante l'ultimo consiglio comunale, in risposta alla segnalazione del capogruppo della Lega, Ivan Cermelli, che chiedeva le motivazioni dei continui ritardi nell'avvio dei lavori portuali e del numero esiguo (tre) degli approdi della navi crociera previsti quest'anno nello scalo turritano. Sull'opera portuale finanziata circa dieci anni fa, con circa 30 milioni di euro, le notizie sono ai mesi scorsi: mancherebbe ancora una autorizzazione definitiva del ministero dell'Ambiente per poter iniziare gli interventi. Una approvazione che impedisce di fatto di poter tagliare la banchina degli alti fondali e di poter quindi dragare i fondali fino ad una quota di -10 metri. E poi procedere alla realizzazione dell'antemurale, per garantire una adeguata protezione alle banchine dell'antemurale di ponente dall'agitazione proveniente dai venti del primo quadrante. «Solo dopo aver realizzato le opere previste dal progetto potremo programmare i futuri attracchi delle navi crociera - ha aggiunto il primo cittadino -, dando così la certezza alle compagnie navali di poter scegliere il nostro porto come meta turistica». (g.m.)



## La scommessa dell'assessore: "Crociere, il boom nel 2025"

*Intanto ieri c'è stato lo sbarco della prima nave della stagione*

i Enrico Carta Oristano Il primo approdo porta più mille turisti in città e altrettanti hanno scelto di dirigersi verso diverse località della provincia o del centro Sardegna. Per ora ci si ferma a questo primo sbarco di crocieristi, scesi di buon mattino dalla nave Marella Explorer. Quello già previsto per il 9 maggio è rinviato a una data successiva per esigenze dell'armatore, mentre è confermato quello che porterà una terza nave al porto industriale di Oristano-Santa Giusta a fine mese e per il quale manca solamente di conoscere il giorno esatto dell'attracco. Intanto però la situazione è in divenire perché, nelle scorse settimane, l'assessore comunale al Turismo, Luca Faedda, è stato a Miami assieme ai vertici dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna per inserire Oristano nella mappa mondiale delle navi da crociera più importanti. «Abbiamo incontrato gli armatori e le compagnie principali a livello mondiale e abbiamo riscontrato il massimo interesse verso la nostra destinazione - spiega l'assessore -. Le compagnie sono molto interessate alla meta sia perché è una novità da proporre ai viaggiatori sia perché è un territorio vergine. Abbiamo avuto molto spazio e la possibilità di descrivere lo scalo, i servizi che proponiamo e quali sono le località della zona da visitare oltre a Oristano. Certamente la collaborazione che il Comune sta avviando con la Fondazione Mont'e Prama rende il tutto ancora più interessante per i viaggiatori». Il tentativo di inserire Oristano tra i porti di approdo delle grandi navi da crociera non si limita alla sola tappa in Florida. È lo stesso Luca Faedda ad annunciare che, a fine giugno, Oristano ospiterà alcuni responsabili delle compagnie di navigazione che effettueranno una serie di visite nel territorio per valutarne le potenzialità turistiche. «È il frutto delle ultime iniziative promosse dal Comune - va avanti l'assessore -. La maggior parte degli operatori conosce della Sardegna solo Cagliari, la Gallura e in parte Alghero, ma Oristano non è nella mappa. Ora, grazie anche al prezioso lavoro del presidente dell'Autorità portuale Massimo Deiana e alla responsabile del marketing Valeria Mangiarotti, Oristano sta attirando l'attenzione di molti. Il nostro territorio non è più considerato di secondo piano, una sorta di alternativa da utilizzare nel momento in cui non sia possibile sbarcare altrove». Per il 2024 non è però ancora possibile fare un conto degli approdi delle navi da crociera che, comunque, non si fermeranno ai tre previsti da tempo. Bisogna comunque spostare l'orizzonte temporale un po' più in là, per la precisione per il biennio '25-'26. «Abbiamo segnali positivi e già il prossimo anno si vedranno gli effetti concreti di questi investimenti che il Comune sta facendo - conclude l'assessore Luca Faedda -. Le compagnie programmano con grande anticipo le loro rotte e sono ottimista sul fatto che Oristano sarà presente molto spesso. Ora sta a noi e al resto del territorio farsi trovare pronti».



Oristano. Negozianti insoddisfatti. Il Comune: alcuni aspetti da migliorare ma è un filone importante

## Tanti crocieristi ma pochi affari

*Assalto dei visitatori che hanno fatto tappa nei bar, poco nei ristoranti*

La giornata non era granché primaverile, tirava un vento forte e a tratti freddo. Ma per i 1500 britannici sbarcati dalla nave di crociera "Marella" in maglietta e pantaloni leggeri sapeva d'estate persino il timido raggio di sole che faceva capolino dietro il rincorrersi della nuvolaglia. Piazza Roma, via Dritta, piazza Eleonora e le strade del centro storico sono state prese d'assalto dai crocieristi armati di macchine fotografiche, cartine e indicazioni sui monumenti cittadini. L'80 per cento, e forse più, dei passeggeri della "Marella" ha preferito visitare la città, gli altri si sono divisi tra il Sinis, il Nuraghe Losa di Abbasanta e il pozzo di Santa Cristina di Paulilatino. La polemica «Noi di Torregrande già penalizzati per i lavori nel lungomare e dalla situazione meteorologica sfavorevole, siamo stati tagliati fuori. Nessuno ci ha informato, a differenza dell'anno scorso quando a costo di sacrifici economici abbiamo garantito l'apertura continuata», raccontano a una voce i commercianti della borgata marina. Luca Faedda, assessore comunale Commercio: «Abbiamo informato tutte le organizzazioni di categoria con preghiera di girare ai propri associati. Credo lo abbiano fatto. Torregrande, pur non indicata dai crocieristi, era comunque sufficientemente pubblicizzata e collegata anche dai mezzi di linea». In città i bar hanno lavorato abbastanza «anche se da una prima verifica mi sembra meno della volta scorsa, quando i crocieristi pur restando meno ore in città erano comunque più numerosi ma soprattutto più disponibili a spendere», racconta Irma, titolare di "Mia Cafè del Corso" in via Dritta. Pochi affari per i ristoranti. Mattia Pippia, ristorante Craf Banana di via De Castro: «Si è lavorato non in maniera straordinaria e questo era prevedibile. I crocieristi di passaggio preferiscono prendere un tramezzino al bar piuttosto che fermarsi in ristorante, anche per una questione di orari». La conferma arriva intorno alle 13.30 quando centinaia di crocieristi stazionavano disciplinatamente in fila da San Francesco fino a piazza Pili in attesa dei pullman che li riportasse al porto industriale dove li attendeva il personale della cucina della nave "Marella". Pochi affari. Non è stata una giornata di grandi affari neppure per i commercianti. «È mezzogiorno ma finora saranno entrate dieci persone che hanno visto, apprezzato ma non hanno acquistato. Molto traffico ma poca sostanza, mi auguro che più avanti la tendenza cambi», dicono alla "Corallina", gioielleria in via Dritta. Tira le conclusioni l'assessore Luca Faedda. «Alcuni aspetti organizzativi vanno migliorati, dobbiamo potenziare e rendere più appetibili le nostre qualità. Resto convinto che il filone crocieristico è importante e sempre più contribuirà ad aumentare la nostra potenzialità turistica». Antonio Masala





## **Moby si appresta a cedere anche il ramo rimorchiatori a Msc**

*Costituita Rimorchiatori Sardi in vista del passaggio di proprietà, a parziale saldo del prestito che ha evitato il concordato della Balena Blu*

di Andrea Moizo Dopo il passaggio a Msc dei due traghetti Sharden e Moby Vinci, un altro pezzo del gruppo Moby si appresta a prendere la via di Ginevra, a saldo del prestito di 315 milioni di euro che ha permesso al gruppo della famiglia Onorato di uscire dalle secche della procedura concorsuale iniziata ormai alcuni anni fa e completata lo scorso anno. Lo si apprende dall'atto costitutivo di Rimorchiatori Sardi Srl, newco con sede a Milano che Moby, a firma dell'amministratore delegato Achille Onorato, ha appena 'aperto' sottoscrivendo il 100% del capitale, per conferirvi l'intera Divisione Rimorchiatori. Che, si legge nel relativo verbale d'assemblea, "esercita da oltre 50 anni con affidabilità nei porti di Cagliari, Olbia, Oristano, Arbatax, Porto Torres, Sarroch, Portovesme, Portoscuso, Sant'Antioco e rada del Golfo di Palmas". Spiega infatti in avvio di tale assemblea risalente allo scorso 16 aprile il presidente di Moby, Gualtiero Brugger, che "il finanziamento ponte concesso da Shipping Agencies Services (la società di Msc che ha effettuato l'operazione, ndr) ai fini dell'esecuzione dei pagamenti concordatari, per contratto deve essere estinto mediante la cessione di attivi, e in particolare del ramo rimorchiatori. Questa prima operazione sarà realizzata costituendo una 'newco' con un capitale di 10mila; conferendo alla medesima il ramo aziendale con il conforto di un'apposita perizia; cedendo la partecipazione". Resta da chiarire quale sia il valore della divisione rimorchiatori concordato con il creditore (e socio, detenendo Msc il 49% del capitale di Moby), anche alla luce dell'imminente scadenza della concessione del servizio nei porti della parte meridionale dell'isola, e attraverso quale società Msc assumerà il controllo di Rimorchiatori Sardi, stante il no comment della principale indiziata, vale a dire Rimorchiatori Mediterranei.

Il focus. Ruspe, cantieri e progetti: l'ex carcere sta cambiando volto, Villa Aresu è in vendita e la mega discarica bonificata

### Giorgino, segnali di rinascita

Sono iniziati i lavori per collegare la statale 195 e il terminal RoRo

Qualcosa di miracoloso forse c'è davvero. Se non altro perché dopo tanti anni di abbandono e silenzio, finalmente sembra muoversi qualcosa a Giorgino ovest. Una grande ruspa piazzata sull'arenile, le reti di plastica arancione, cumuli di terra buona per la realizzazione della strada di collegamento tra la 195 e il terminal RoRo, e l'annuncio di vendita di Villa Aresu nei principali siti immobiliari. Con l'arrivo di don Carlo Follesa, nella striscia di terra separata dalla città dalle due braccia del porto Canale s'intravede un principio di rinascita. Storia all'asta Dopo l'acquisto dell'ex carcere minorile, passato la scorsa estate dalle mani della Regione a quelle di don Carlo, presidente e fondatore della comunità L'aquilone e parroco da cinquant'anni della chiesa san Massimiliano Kolbe, un altro edificio che ha scritto un pezzo di storia della città cerca il riscatto. Per ora è comparso il lucchetto, al cancello della gigantesca villa Aresu: un tempo orgoglio del luminare e docente di Clinica Medica Mario (Aresu), oggi maestoso rudere in cerca di compratori facoltosi. «Questa proposta immobiliare è indirizzata a lungimiranti imprenditori dato le varie possibilità di trasformazione della proprietà e della rara ubicazione tenendo conto dell'impossibilità di trovarne simili con la ferrea normativa urbanistica italiana», si legge nei vari annunci. Dove si parte da 5 milioni di euro per i 323mila metri quadri di terreno - stagni annessi - e si è già scesi a 3 milioni, senza per ora aver concluso l'affare. L'ex carcere Intanto, sul marciapiede opposto, è comparsa la targa col simbolo della comunità L'Aquilone: un tocco di colore nello stabile un tempo adibito a carcere minorile e messo inutilmente all'asta dalla Regione per diversi anni. Sino alla trattativa chiusa l'estate alle spalle dal sacerdote-imprenditore. «I lavori di messa in sicurezza procedono benino, ci stiamo dedicando alle parti molto deteriorate in attesa di avere notizie del bonus 110», spiega don Carlo, dimostrando che la burocrazia non guarda in faccia nessuno. Neanche quest'uomo di chiesa intenzionato a trasformare lo stabile vista mare in qualcosa di non ancora chiarissimo tra struttura per anziani, piccolo albergo, ristorante con chiosco in spiaggia e noleggio gommoni; o forse tutto insieme, ma di certo troveranno impiego i suoi ragazzi che, ultimato il percorso di recupero, la società ancora fatica a far reinserire. Strada e discarica Sono ben visibili i lavori iniziati per realizzare la nuova strada di collegamento tra il terminal RoRo, la statale 195 e il ripristino della ex 195: 10 milioni finanziati con il Pnrr, per l'ultimo tassello del progetto di infrastrutturazione e potenziamento del Porto Canale. Lavori in corso a parte: è finalmente stata rimossa la gigantesca discarica che per due anni circa - alla faccia del vincolo paesaggistico che insiste sull'area - ha fatto bella mostra di sé proprio accanto alla Villa Aresu. Tremila metri quadri circa messi sotto sequestro dopo il blitz della Forestale, e che dal 2022 hanno ospitato centinaia di gomme d'auto e immondezza varia declinata in ogni forma possibile. Discarica record, che portò anche a una diffida ai proprietari dell'area (eredi Aresu e Cacip), seguita dall'ordinanza del Comune. Sara Marci



**Sindaci in rivolta: proteste per la carenza di personale nei PdL clinici**  
**Pochi Oss e infermieri, due giorni di sciopero al Brotzu**

Un'assemblea straordinaria dei sindaci di Cagliari ha deciso di protestare contro la carenza di personale nei PdL clinici. I sindaci hanno deciso di scioperare per due giorni al Brotzu, chiedendo che il personale venga aumentato. La protesta è stata annunciata per il giorno di venerdì 4 maggio.

# Nautica, cifre da primato: un business da 403 milioni

## Porto Rotondo Olbia e la Gallura trascinano il comparto

Porto Rotondo La nautica in Sardegna ha ricavi per 403 milioni di euro nel 2022, con 2500 addetti diretti. Le aziende sono 1885, con 370 società di capitali, un'industria che rappresenta la quinta "impresa" della Sardegna per ricavi dopo Saras, Sarlux, Fiumesanto e Fratelli Ibbà. Sono i dati, ricavati dal report del Cipnes Gallura, elaborato insieme al consorzio universitario UniOlbia, emersi durante il talk show sullo "Sviluppo dell'industria nautica in Sardegna" alla Fiera nautica di Sardegna. I ricavi nel 2022 da costruzione di nuove barche sono stati di 55 milioni, mentre quelli da refit e riparazioni 66 milioni di euro, per 680 addetti complessivi. Un'economia del mare che spinge sempre di più la crescita in Sardegna, con 28 mila posti barca nel 2024 e un primato consolidato della Gallura: Olbia al primo posto, Arzachena al terzo, La Maddalena al quarto. Le tre città galluresi cubano insieme quasi 8200 posti barca. L'altro dato impressionante che segna il ruolo trainante della Costa Smeralda e di Porto Rotondo è quello legato ai superyacht: 16 miliardi il valore dei giganti del mare presenti in Gallura fra l'estate 2018 e quella 2023, con un dominio degli Stati Uniti, poi Russia e Regno Unito. «Nel nuovo piano strategico della Zes unica potremo individuare la nautica come settore fondamentale per attirare investimenti nel Mezzogiorno. Ci sarà un credito d'imposta per le aziende che investono e all'insediamento di nuove imprese, con diminuzione della burocrazia - ha spiegato Giuseppe Meloni, vicepresidente della Regione e assessore a Bilancio -. Abbiamo avuto un incontro tecnico a Roma tra le Regioni interessate, il ministero competente e la struttura di missione, lo scorso 22 aprile, a cui seguirà una cabina di regia, con gli assessorati all'Industria e alla Programmazione, per una organizzazione più efficace. Un core business è l'attrazione degli investimenti, un altro sarà legato alle infrastrutture materiali e immateriali, poi gli ambiti produttivi per il sostegno ad attività di impresa, l'ultimo il trasferimento delle conoscenze e la crescita delle competenze». La Costa Smeralda e Porto Rotondo sono i maggiori poli attrattivi per il turismo da diporto: nell'estate 2023 sono state registrate 2.330 barche, con un +30,7% rispetto al 2018 e al 2023. Numeri che trovano riscontro anche nei ricavi, relativi al 2022, della Porto Cervo Marina, al primo posto con 172,1 milioni di fatturato, seguita dalla Marina di Porto Rotondo. C'è poi il fronte degli investimenti su infrastrutture legate alla nautica che coinvolge l'Autorità portuale. «Il cluster marittimo e portuale italiano, con l'indotto (fonti Federmare e Censis stabili nell'ultimo triennio) ha un moltiplicatore di ricchezza prodotta su ogni euro investito del 2,57%, con una capacità fenomenale», sottolinea il presidente Massimo Deiana, che ha elencato i grandi investimenti sulla diportistica, a partire dal project financing da 34 milioni di euro della famiglia Molinas per il porto di Cagliari e quello del Molo Brin di Olbia, con i lavori che partiranno subito dopo l'estate.

**Nautica, cifre da primato: un business da 403 milioni**  
Porto Rotondo Olbia e la Gallura trascinano il comparto

**Servizi in banchina: Itapol vince l'appalto seconda la Corridoni**  
All'Isola Bianca e Golfo Aranci

**Cala dei Sardi**  
Domenica c'è la remata al via 5 pozzi

**Avanza il Piano antialluvione**  
il 28 maggio l'inchiesta pubblica

**Comunicazione**

**Farmaceutica**

**TELECOM**

## **Servizi in banchina Itapol vince l'appalto seconda la Corridoni**

*All'Isola Bianca e Golfo Aranci*

Olbia L'Autorità portuale completa il rinnovo degli appalti per l'affidamento in gestione del pacchetto di servizi in banchina. Chiude il cerchio la Itapol servizi fiduciari srl, che gestirà per i prossimi quattro anni il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento e instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza all'Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, al porto di Golfo Aranci. Nei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del primo lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. La società di servizi romana ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Corridoni, compagnia storica di Olbia), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico e una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso e in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche il vicino scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato (il contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative) completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Lo scorso marzo, infatti, era stato aggiudicato alla Scia - Consorzio italiano autoservizi srl di Sassari il servizio bus navetta gratuito per il tratto stazione marittima - nave e viceversa, sempre all'Isola Bianca, che segue quello già affidato lo scorso mese di dicembre al raggruppamento temporaneo di imprese Sps srl e Fast srl, entrambe di Olbia (a questo punto, le uniche aziende di casa a lavorare nel porto), per l'attività di infopoint, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. «Con questa aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, completiamo l'iter di affidamento del pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza da Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale della Sardegna -. Il nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due porti galluresi, in modo da poter affrontare con la massima efficienza una stagione turistica che, già dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva». (g.d.m.)

## **Nuovi servizi per la mobilità nei porti di Olbia e Golfo Aranci**

Affidato il servizio di instradamento di veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci. La gestione sarà per il prossimo quadriennio Italtel Servizi Fiduciari S.r.l. Firmato il decreto di aggiudicazione del primo lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. Prevista l'installazione dei sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia e di apparecchiature per il monitoraggio del traffico. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. "Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva".





### **Affidato il servizio di instradamento veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci**

Sarà la Italtopol Servizi Fiduciari S.r.l. a gestire, per il prossimo quadriennio, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del I lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. La società di Roma, infatti, ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato, il cui contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative previste dalle normative vigenti, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA - Consorzio Italiano Autoservizi S.r.l. di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima - nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, nel mese di dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. "Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva".



## **Affidato il servizio di instradamento veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci**

Sarà gestito dalla romana Italtel Servizi Fiduciari

Il servizio di instradamento veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci è stato affidato alla Italtel Servizi Fiduciari Srl della società romana di vigilanza Italtel Vigilanza. L'azienda aggiudicataria gestirà nel prossimo quadriennio il servizio di accogliimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del primo lotto della gara d'appalto per l'affidamento di tali servizi per un importo complessivo di oltre 3,6 milioni di euro. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha reso noto che la società di Roma ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88% sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori.

## **Porti di Olbia e Golfo Aranci, aggiudicati i servizi passeggeri e auto**

L'Autorità di sistema portuale assegna il primo lotto da 3,6 milioni per l'accoglimento dei passeggeri e lo smistamento dei veicoli. Sarà la Italtopol Servizi Fiduciari a gestire, per il prossimo quadriennio, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza nei porti sardi di Olbia e, limitatamente alla stagione estiva, Golfo Aranci. È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del primo lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. La società di Roma, infatti, ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Un lotto che completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Per quanto riguarda l'attività nel porto di Golfo Aranci, il servizio di instradamento coprirà la stagione estiva, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. A marzo nel porto di Olbia è stato aggiudicato alla società di Sassari SCIA (Consorzio Italiano Autoservizi) il servizio di bus navetta gratuito per il tratto stazione marittima-nave e viceversa, che segue quello già affidato a dicembre 2023 alle imprese SPS e Fast, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. «Con il recente provvedimento di aggiudicazione, e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna - il nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva».

## **Servizi a passeggeri e mezzi al porto di Olbia-Isola Bianca**

CAGLIARI La Italtopol Servizi Fiduciari S.r.l. è stata scelta per gestire per i prossimi quattro anni, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. Per la gara d'appalto è stato infatti firmato il decreto di aggiudicazione del I lotto per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. Ad ottenere il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), è stata la società romana, con un ribasso del 17,88% sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto aggiudicato, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'Aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di Marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA Consorzio Italiano Autoservizi S.r.l. di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima-nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, a Dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci ha detto Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del mare di Sardegna. Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva.



## **Olbia e Golfo Aranci, affidato il servizio passeggeri**

Sarà la Itapol Servizi Fiduciari S.r.l. a gestire, per il prossimo quadriennio, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del I lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. La società di Roma, infatti, ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato, il cui contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative previste dalle normative vigenti, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA Consorzio Italiano Autoservizi S.r.l. di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, nel mese di dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva.



## **Porti di Olbia e Golfo Aranci: affidati servizi passeggeri e mezzi per 3 milioni di euro**

È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del I lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro: per i prossimi 4 anni sarà la Itapol Servizi fiduciari srl a gestire il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. La società di Roma, infatti, ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato, il cui contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative previste dalle normative vigenti, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA - Consorzio Italiano Autoservizi srl di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima - nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, nel mese di dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. "Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna: "Il nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva".

## **Affidato il servizio di instradamento veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci**

Mag 3, 2024 Sarà la Itapol Servizi Fiduciari S.r.l. a gestire, per il prossimo quadriennio, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza al porto di Olbia Isola Bianca e, limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci. È dei giorni scorsi la firma del decreto di aggiudicazione del I lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. La società di Roma, infatti, ha ottenuto il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. In particolare, l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato, il cui contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative previste dalle normative vigenti, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA - Consorzio Italiano Autoservizi S.r.l. di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima - nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, nel mese di dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta. "Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva".



## **Olbia e Golfo Aranci, completata l'aggiudicazione del 1° lotto per i servizi di instradamento**

*Affidato il servizio di instradamento veicoli e passeggeri nei porti di Olbia e Golfo Aranci*

OLBIA – Nel porto di Olbia Isola Bianca e limitatamente alla stagione estiva, nello scalo di Golfo Aranci, il servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli e dei passeggeri in arrivo e partenza sarà gestito per i prossimi 4 anni dalla società romana Itapol Servizi Fiduciari S.r.l. Il decreto di aggiudicazione del primo lotto della gara d'appalto per l'affidamento dei servizi ai passeggeri e mezzi, è stato firmato nei giorni scorsi, per un importo complessivo di oltre 3 milioni e 600 mila euro. Itapol Servizi Fiduciari S.r.l. si è aggiudicata l'appalto per il miglior punteggio rispetto al secondo classificato (l'impresa portuale Filippo Corridoni), con un ribasso del 17,88 per cento sull'importo a base d'asta, più un pacchetto migliorativo di servizi che prevede l'introduzione di importanti novità tecniche nella gestione del traffico ed una migliore qualità del piano di assorbimento dei lavoratori. “Con il recente provvedimento di aggiudicazione e al netto degli esiti dei diversi ricorsi amministrativi presentati, andiamo a completare l'iter di affidamento del consistente pacchetto di servizi ai passeggeri e mezzi in arrivo e partenza nel porto di Olbia e, stagionalmente, in quello di Golfo Aranci – spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – Nostro obiettivo è incrementare ulteriormente la performance di gestione dei flussi nei due scali portuali, di modo da poter affrontare, con la massima efficienza, una stagione turistica che, dai primi dati sui traffici, si annuncia più che positiva”. Nel dettaglio l'offerta della società vincitrice prevede l'installazione di più evoluti sistemi di infomobilità per l'indirizzamento dei veicoli in ingresso ed in uscita dal porto di Olbia, di apparecchiature per il monitoraggio del traffico e, aspetto di maggior rilievo, l'applicazione di una nuova e più vantaggiosa formula contrattuale. Il servizio di instradamento, inoltre, coprirà per la stagione estiva anche lo scalo di Golfo Aranci, con l'obiettivo di una migliore riorganizzazione dei flussi per impedire il congestionamento della viabilità urbana. Il lotto appena aggiudicato, il cui contratto sarà stipulato una volta completate le verifiche amministrative previste dalle normative vigenti, completa l'intero pacchetto di servizi messo a gara nell'aprile 2023, per un valore di circa 13 milioni e 790 mila euro. Nel mese di marzo, infatti, è stato aggiudicato alla società SCIA – Consorzio Italiano Autoservizi S.r.l. di Sassari il servizio di bus navetta gratuito, per il tratto stazione marittima – nave e viceversa del porto dell'Isola Bianca, che segue quello già affidato, nel mese di dicembre 2023, al Raggruppamento temporaneo di imprese SPS Srl e Fast Srl, entrambe di Olbia, per l'attività di info point, deposito bagagli, con assistenza ai passeggeri in imbarco, sbarco e transito e supporto a quelli con mobilità ridotta.



## MEDITERRANEO ARMATO In campo 9.500 militari di 22 nazioni per quattro settimane di addestramento

*Prove generali per la difesa europea Via all'esercitazione «Mare Aperto»*

LUIGI FRASCA Prove generali per l'esercito europeo. Ieri è andata in scena Mare Aperto 2024, la più imponente esercitazione pianificata e condotta dal Comando in Capo della Squadra Navale della Marina Militare, che vedrà impegnati circa 9.500 militari di 22 nazioni (di cui 11 appartenenti alla Nato). Circa quattro settimane di intenso addestramento, con oltre 100 tra navi, aeromobili, sommergibili e veicoli non pilotati. Vi sarà poi una consistente presenza di reparti anfibi, sia della Brigata Marina San Marco sia delle marine di Spagna e Francia nonché del corpo dei Marines statunitensi, tutti con relativi mezzi ruotati e cingolati. Coinvolti anche gli incursori e i subacquei del Comsubin. In ambito interforze e interagenzia, la Mare Aperto 2024 vedrà la presenza di unità di Esercito, Aeronautica, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, oltre a mezzi aeronavali della Guardia Costiera. A questi si aggiunge il personale civile proveniente da diversi istituti universitari, centri di ricerca e organizzazioni del comparto marittimo, della Difesa e di altri dicasteri. Quest'anno, l'esercitazione coinvolgerà anche il gruppo navale permanente di contromisure mine della Nato dispiegato nel Mediterraneo (SNMCMG2), gli assetti navali operanti nell'ambito dell'iniziativa Euromarfor, la forza da sbarco spagnola e il gruppo portaerei francese Charles de Gaulle. Le forze e il personale della Squadra Navale, che si eserciteranno fino al prossimo 27 maggio, insieme a quelle francesi e spagnole, affiancate da quelle di altre 20 Marine Nato e partner, opereranno nel Mediterraneo centrale in un'area che andrà dal mar Ionio alle coste francesi, inglobando la Sicilia, la Sardegna e la Corsica. Nel corso dell'esercitazione saranno curati anche gli aspetti di supporto alla popolazione civile in caso di calamità naturali e, in tale ambito, verranno condotte alcune attività addestrative nel **porto di Cagliari** con il coinvolgimento delle autorità e delle organizzazioni locali, della Protezione Civile Italiana, dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana, delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e del Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta.



## **Al via l'esercitazione della Marina "Mare Aperto 2024" tra l'Isola, la Sicilia e la Corsica**

Fino al 27 maggio impegnati militari da 22 Nazioni, 11 appartenenti alla Nato. Alcune attività addestrative saranno condotte nel porto di Cagliari Al via oggi 'Mare Aperto 2024', la più imponente esercitazione pianificata dalla Squadra Navale della Marina Militare, che vedrà impegnati circa 9.500 militari di 22 nazioni (di cui 11 appartenenti alla Nato). Circa quattro settimane di addestramento, con oltre 100 tra navi, aeromobili, sommergibili e veicoli non pilotati. Le forze e il personale della Squadra Navale, che si eserciteranno fino al prossimo 27 maggio, insieme a quelle francesi e spagnole, saranno affiancate da quelle di altre 20 marine NATO e partner, opereranno nel Mediterraneo centrale in un'area che andrà dal mar Ionio alle coste francesi, inglobando Sicilia, Corsica e anche Sardegna. Nel corso dell'esercitazione saranno curati anche gli aspetti di supporto alla popolazione civile in caso di calamità naturali e, in tale ambito, verranno condotte alcune attività addestrative nel porto di Cagliari con il coinvolgimento delle autorità e delle organizzazioni locali, della Protezione Civile Italiana, dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana, delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e del Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta. A bordo delle unità della Squadra Navale ci saranno anche 65 universitari, tra studenti e docenti accompagnatori, rappresentanti di 15 università italiane che si integreranno all'interno degli staff imbarcati, in funzione del loro percorso di studi.

Via Roma. L'esercitazione "Mare aperto" è in corso in gran parte dell'Isola fino al 27 maggio

## Il porto invaso dalle navi da guerra

Restrizioni in larghi tratti di costa, impegnati 9.500 soldati di 22 paesi

L'esercitazione si chiama Mare Aperto. Ma lo sarà, aperto, solo per le navi militari, per i sommergibili e per i droni e caccia che ci voleranno sopra. Perché il mare della Sardegna, da ovest a est, passando per l'area meridionale sarà chiuso: vietata qualunque attività civile al largo della costa. Tutto per non intralciare la «più importante mobilitazione di forze armate dell'anno organizzata dalla Marina militare». Fino al 27 maggio saranno impegnati 9.500 uomini e donne, appartenenti a 22 Paesi (11 della Nato), con oltre «100 tra navi, aeromobili, sommergibili e veicoli non pilotati. E una consistente presenza di reparti anfibi». Le ordinanze Una raffica di ordinanze pubblicate sulle bacheche delle varie Capitanerie competenti – quella di Cagliari in testa – impone una lunga serie di restrizioni in enormi spechi acquei che vanno da Teulada a Capo Ferrato, passando per il Golfo degli Angeli, dove il divieto per le attività nautiche si estende da Terra Mala fino a incrociare Capo Sant'Elia e poi, di nuovo, riparte di fronte alla Torre del Diavolo a Sarroch. Intanto in porto l'occupazione militare va avanti in mare – con l'approdo delle navi pronte a solcare le acque dei poligoni e simulare azioni di attacco e di difesa - ma anche a terra: sulle banchine sono comparse decine di carri armati: mezzi blindati destinati alle aree di guerra simulata, sino alla fine del mese. Il Golfo interdetto Sugli albi pretori delle varie Capitanerie non ci sono solo avvisi che riportano le "classiche" mappe che delimitano il mare dedicato alle manovre delle flotte con le stellette. Ossia le varie zone Alfa, Bravo e Eco davanti al poligono di Teulada e quelle – enormi – davanti a quello di Quirra e di fronte alla costa di Sarrabus e Ogliastra. E ancora, più a ovest, davanti a Capo Frasca. La Guardia costiera di Cagliari avverte che anche nel Golfo degli Angeli, più o meno davanti a Terra Mala, dal 3 maggio c'è una zona di divieto integrale che si chiama Alfa parziale. Un'area che si estenderà a partire dal 13 diventando Alfa. Arriverà ben oltre capo Sant'Elia, passando davanti al Poetto. Nella prima, si legge nell'ordinanza, non è consentito «navigare, ancorare e sostare con qualunque unità, sia da diporto che ad uso professionale», né «praticare attività di immersioni subacquee, la balneazione e comunque accedervi». Più in generale è vietata «ogni attività connessa all'uso del mare non espressamente autorizzata». Non si può fare niente. Quando la zona verrà estesa, tagliando tutto il Golfo, le imbarcazioni di passaggio dovranno stare a oltre un chilometro da eventuali unità militari presenti. Lo stesso vale negli specchi di mare chiamati Bravo (davanti alla Torre del Diavolo a Sarroch), Delta (che interessa anche le acque al largo di Tuerredda) e Foxtrot: l'interdizione, stavolta sulla costa orientale, va da Cala Pira a Capo Ferrato. Insomma: vale per tutta Costa Rei. Esercitazione in porto Nel periodo di esercitazioni non saranno mobilitati solo militari. Nella nota della Marina si legge che «saranno curati anche gli aspetti di supporto alla popolazione civile in caso di calamità naturali e, in tale ambito, verranno condotte alcune attività addestrative nel porto di Cagliari con il coinvolgimento delle autorità e delle organizzazioni locali, della Protezione Civile Italiana, dell'Ispettorato Nazionale del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana, delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e del Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta». Per questo verrà allestito un grande ospedale da campo al Molo Ichnusa. Enrico Fresu



### **Lo scalo cittadino nel piano "Basi Blu" da oltre 1,7 miliardi**

«È previsto l'adeguamento delle opere marittime, dei servizi e delle infrastrutture di supporto logistico e abitative presso le basi destinate a ospitare il naviglio minore di nuova costruzione». C'è anche il porto di Cagliari tra quelli previsti nel maxi piano "Basi Blu" portato avanti dal ministero della Difesa, che prevede un miliardo e 760 milioni di investimenti in vari scali d'Italia destinati a vedere rafforzata la presenza militare. Il progetto di investimenti ha ricevuto il via libera delle commissioni Difesa di Camera e Senato nelle scorse settimane. Per il capoluogo sardo si attende ancora il dettaglio degli interventi e un eventuale cronoprogramma. Nella relazione consegnata ai parlamentari si legge che «oltre alla realizzazione delle opere marittime, funzionali ad ampliare le banchine disponibili per l'ormeggio, saranno potenziati i servizi essenziali di base, come lo scarico e il trattamento di acque nere e grigie, migliorate le capacità di distribuzione dei combustibili ed adeguate le reti elettriche sulla base delle maggiori esigenze di carico. La realizzazione di tali opere», si legge ancora nella scheda, «consentirà alle nostre basi di avere una minore impronta ambientale e di adeguarsi ai nuovi standard della Nato, consentendo di ospitare gruppi navali dell'Alleanza o di altri Paesi alleati». E forse anche in virtù di questo intervento la società Difesa Servizi è stata incaricata di occuparsi del deposito PolNato di carburanti, che parte dalle banchine e si insinua nella pancia della Sella del Diavolo. (e.fr.)

## «Lavorare in sinergia per un porto da ammodernare e riqualificare»

*Il comandante della Capitaneria Giuseppe Cannarile elenca le priorità*

Gavino Masia Porto Torres «Lo scalo marittimo ha bisogno di un ammodernamento e di una riqualificazione adeguata». Sono le parole del comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Cannarile, da 9 mesi al comando dell'Autorità marittima di Porto Torres. «La sinergia che si è instaurata con il cluster marittimo e in particolar modo con il l'amministrazione comunale e con l'Autorità di sistema portuale "Mare di Sardegna" - precisa il capitano di fregata -, è una buona base per realizzare i progetti e affrontare le sfide che il porto e la comunità turritana giustamente si aspettano. Gli obiettivi per riqualificare il porto sono sicuro che li raggiungeremo, perché il rapporto con gli altri è enti è caratterizzato da collaborazione, competenza e unione d'intenti». Porto Torres «Stiamo rivedendo assieme all'Autorità di sistema portuale la possibilità di migliorare l'illuminazione portuale, per consentire la fruizione in sicurezza di più aree dello scalo commerciale, soprattutto quella in direzione della banchina degli Alti fondali. L'intervento dovrà andare di pari passo con la videosorveglianza per garantire una certa sicurezza in tutti gli ambiti portuali. Una operazione importante da valutare sul campo, soprattutto in vista del periodo estivo, riguarda inoltre una nuova viabilità portuale che tenga conto della viabilità urbana». Rifiuti «Dopo una attenta ricognizione portuale - precisa il comandante -, abbiamo messo in campo un progetto dell'Ispra che ci permetterà di mettere a sistema la problematica dei rifiuti portuali. Il cassone verrà spostato dagli Alti fondali alla banchina Dogana-Segni, con annesso sistema di videosorveglianza. L'obiettivo è quello di creare delle isole ecologiche, per avere un porto ordinato, sistemato e in linea con le norme ambientali. A breve sono previsti anche degli incontri con i pescatori, per poter discutere delle varie tematiche che li riguardano».

Rimorchiatori Il futuro servizio di rimorchio, secondo il capitano Giuseppe Cannarile, manterrà il numero di tre unità ma con potenza maggiore: «Il fattore principale consiste nel ringiovanire la flotta che, ad oggi consta di mezzi classe 1977. La gara per l'affidamento del servizio avrà un valore di circa 50 milioni di euro per una durata di quindici anni. Porto Torres sarà il primo porto in Sardegna ad avviare la gara ad evidenza europea con le nuove procedure sui contratti pubblici». Diporto «Sono d'accordo sull'implementazione della cantieristica navale, perché Porto Torres, come posizione geografica, si presta ad essere un eccellente polo nautico per il diporto. Per quanto riguarda gli spazi davanti alla banchina dell'ex teleferica, bisogna fare i conti con il pescaggio delle imbarcazioni che si intendono fare ormeggiare e al loro spazio di manovra». Tutta la programmazione portuale tiene conto delle principali opere pubbliche che ancora devono essere realizzate - quali antemurale e dragaggio di gran parte del porto civico - e che sono propedeutiche al pieno sviluppo dello scalo marittimo di Porto Torres.



## No del Ministero al deposito Gnl a Cala Saccaia

Sfuma all'orizzonte di Cala Saccaia, il deposito costiero di gas naturale liquido che avrebbe dovuto contribuire a soddisfare il fabbisogno energetico della Gallura. Al centro del dibattito pubblico e politico, appoggiato dal sindaco, Settimo Nizzi, e contestato dalla minoranza in Consiglio comunale e da tanti cittadini per il suo impatto nel golfo e sulle attività esistenti, il progetto Enerclima 2050, firmato da Olbia Lng Terminal srl, è stato bocciato dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il terminal per il metano con un serbatoio di stoccaggio di Gnl da 40mila metri cubi da rifornire attraverso la spola di navi metaniere nel porto merci, inizialmente con frequenza mensile fino alla totale sostituzione del gas fossile importato con biometano locale, con annessa centrale elettrica da 180 megawatt e impianti di rigassificazione e di liquefazione, non ha superato la Valutazione di impatto ambientale. Dopo un iter durato due anni, il progetto Enerclima 2050, che nelle intenzioni della società mirava all'autonomia energetica del



territorio attraverso la transizione per la produzione di energia da fonti fossili a quelle rinnovabili, incassa il parere negativo. «Mentre siamo stati selezionati tra i trenta progetti, in mezzo alle centinaia presentati, come esempio virtuoso per la transizione energetica da portare all'attenzione del convegno mondiale Global Energy Transition, apprendiamo che il ministero dell'Ambiente ha emesso il decreto con esito negativo», dice il padre del progetto, Antonio Nicotra. «Non siamo ancora a conoscenza delle motivazioni, una plausibile potrebbe essere derivante dall'osservazione depositata dall'Istituto superiore di sanità che si opponeva al progetto perché aggiungeva inquinamento a una zona già compromessa, senza però considerarne il contesto», conclude il responsabile di Enerclima 2050, che attende di leggere i contenuti del provvedimento per decidere se impugnare il provvedimento. Tania Careddu

## Ex Dogana, nuova vita alle strutture

Otto anni dopo la chiusura della Dogana di Arbatax, la storica sede rivede la luce. Costruiti negli anni Sessanta, i locali di via Tirreno accoglieranno il personale dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna che gravita nello scalo di Arbatax. Una riconversione per la quale l'Authority ha stimato un investimento di mezzo milione di euro. La struttura, tra la chiesa di Stella Maris e il comando del Circomare, guarda sul porto e si sviluppa su una superficie di 200 metri quadri, più aree scoperte di altri 170 metri, ed è distribuita su due livelli. In questa fase l'Autorità di sistema sta completando la predisposizione di un progetto per la manutenzione straordinaria, antepresa dell'intera riqualificazione dell'edificio, che verrà messa a gara nei prossimi mesi. L'idea progettuale prevede il ripristino della pavimentazione originale in graniglia di marmo su tutti gli ambienti dello stabile, l'adeguamento degli impianti e la sistemazione delle aree esterne.

L'immobile è orfano della Dogana dal 2016. La Sezione operativa territoriale è stata silurata nel nome dei tagli disposti dallo Stato per contenere la spesa pubblica e nei quattro anni precedenti la definitiva chiusura aveva garantito l'operatività aprendo solo due giorni la settimana. Dopodiché la sede è stata accorpata a Cagliari. Massimo Deiana, presidente dell'Authority che nelle scorse settimane ha inaugurato la seconda vita del dente d'attracco esterno di levante, ha illustrato il progetto: «Una volta completata l'opera di riqualificazione, l'edificio ex Dogana diventerà il presidio fisso dell'ente nello scalo di Arbatax. Come per tutti gli uffici dell'Autorità di sistema portuale, sarà quindi punto di riferimento per il cluster portuale. Verrà garantita una presenza e un'operatività continua che evidenzia l'attenzione e la vicinanza dell'ente a tutte le comunità locali». (ro. se.)



## Esercitazione militare, chiuso anche il Molo Ichnusa

Non solo ampi tratti di mare, da ovest a est, passando per l'area meridionale della Sardegna. Anche il molo Ichnusa sino alla mezzanotte di sabato resterà chiuso alle auto e ad altri mezzi per consentire le operazioni legate alla mega esercitazioni militare denominata "Mare Aperto 24-1". A disporlo, con un'ordinanza, è stato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Nella banchina dove i cagliaritari hanno visto decine di concerti e dove c'è anche la base operativa di Luna Rossa (i cui mezzi sono gli unici autorizzati ad accedere nell'area interdetta) è stato anche allestito un ospedale da campo militare, proprio a supporto dell'esercitazione. Dura la reazione di Sinistra Futura, che in una nota accusa la Regione. «È ormai una triste consuetudine per i cagliaritari vedere il porto riempirsi di navi da guerra che saranno impegnate in esercitazioni militari nei vari poligoni presenti nell'isola. Uno spettacolo non gradito che si fa beffe ancora una volta delle prerogative della Regione per quanto riguarda l'utilizzo del suo territori», si legge. «Il protocollo d'intesa tra il ministero della Difesa e la Regione Autonoma della Sardegna firmato nel 2017 e integrato nel 2019 prevedeva una graduale diminuzione delle esercitazioni; nonostante le buone intenzioni è doveroso dire che le esercitazioni non solo non sono diminuite, ma per quella in atto non è stato neppure consultato il comitato paritetico per le servitù militari. In sostanza la Regione è stata completamente ignorata nonostante fosse già presente nel 2023 l'espresso parere negativo del Comitato disattendendo quindi i protocolli sottoscritti con il governo nazionale». Secondo Sinistra Futura, «un atteggiamento inaccettabile da parte del ministero della Difesa che dimostra ancora una volta di fregarsene delle esigenze del popolo sardo perpetuando un atteggiamento arrogante di piena sovranità all'interno del nostro territorio senza salvaguardare l'ambiente e la salute del popolo sardo».





## Sicurezza nel porto: Moby potenzierà la flotta rimorchiatori

*Crociere Vertice tra Capitaneria e Authority*

Sarà potenziato con un'altra unità il servizio rimorchiatori per facilitare le manovre di ormeggio in porto delle grandi navi da crociera. E' il risultato del vertice che si è tenuto ieri mattina su disposizione del comandante della Capitaneria di porto di Olbia, capitano di vascello Giorgio Castronuovo. Durante l'incontro, presenti i vertici dell'Autorità portuale, sono state analizzate le cause dell'annullamento, nell'ultimo mese, di due scali consecutivi da parte della grande nave da crociera Msc Orchestra, il 23 aprile e il 3 maggio. In entrambe le occasioni la nave, prossima all'ingresso in porto, aveva comunicato alla sala operativa della guardia costiera, la decisione di rinunciare all'ormeggio in considerazione del forte vento e dell'assenza di un secondo rimorchiatore di ausilio alla manovra. In realtà, la Capitaneria di porto e l'Autorità portuale, con il contributo del Corpo piloti e del Gruppo ormeggiatori, già da tempo avevano avviato interlocuzioni con la compagnia di navigazione Moby concessionaria del servizio di rimorchio, per valutare l'adeguamento della flotta dei rimorchiatori alle mutate esigenze operative del porto di Olbia. Tale procedura di consultazione delle parti in causa è stata avviata alcuni mesi fa, in considerazione dell'aumento della frequenza di fenomeni atmosferici estremi (vento di maestrale con raffiche fino a 45 nodi) e dell'aumento delle dimensioni delle navi che ormeggiano all'Isola Bianca. Nel vertice di ieri sono state analizzate tutte le criticità e soprattutto valutate le possibili soluzioni, anche nel breve periodo, consentendo manovre di ormeggio in sicurezza ai giganti del mare anche in condizioni meteo sfavorevoli. Da parte sua, la compagnia di navigazione società Moby ha condiviso le preoccupazioni espresse dalla capitaneria di porto, dall'Autorità portuale e dai servizi tecnico-nautici che operano all'Isola Bianca, assicurando il massimo impegno a reperire un ulteriore rimorchiatore con adeguate caratteristiche tecniche, così da potenziare il servizio offerto alle unità ormeggiate oppure in arrivo e in partenza. «La sicurezza del porto è per noi una priorità assoluta - ha riferito il comandante Castronuovo -. La sicurezza intesa come generatore di valore e come valore aggiunto di un approdo è una componente imprescindibile di ogni processo produttivo, in fondo perché un porto più sicuro e professionale è certamente maggiormente attrattivo per i grandi investitori e in grado di richiamare nuovi traffici e consolidare quelli esistenti, come nel caso delle navi da crociera».



## **Navi da crociera a Olbia, impegno per un secondo rimorchiatore**

Un altro rimorchiatore andrà ad aggiungersi alla flotta operante nel porto Isola Bianca di Olbia: è l'impegno preso da Moby, società concessionaria del servizio, dopo l'annullamento di due scali consecutivi da parte della nave da crociera Msc Orchestra a causa del forte vento e della carenza di rimorchiatori. La novità è emersa in occasione del tavolo tecnico convocato dalla Capitaneria e dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna proprio per individuare le possibili soluzioni ai problemi che hanno determinato l'impossibilità di attracco per Msc Orchestra, garantendo maggiore sicurezza alle imbarcazioni e ai 'giganti del mare' durante le manovre di ormeggio e disormeggio. Il 23 aprile e il 3 maggio la nave era stata costretta a comunicare alla sala operativa della guardia costiera l'impossibilità di entrare nello scalo ritenendolo non sicuro per via delle condizioni meteomarine particolarmente avverse e per l'assenza di un secondo rimorchiatore. "La sicurezza del porto è per noi una priorità assoluta - ha dichiarato il comandante della capitaneria Giorgio Castronuovo - sicurezza come generatore di valore, come valore aggiunto di un approdo, è una componente imprescindibile di ogni processo produttivo, in fondo perché un porto più sicuro e professionale è certamente un porto maggiormente attrattivo per i grandi investitori e in grado di richiamare nuovi traffici e consolidare quelli esistenti".

## **Porto Di Olbia: riunione tecnica sulla sicurezza e l'approdo delle navi da crociera**

Porto Di Olbia: riunione tecnica sulla sicurezza e l'approdo delle navi da crociera - Questa mattina il Comandante della Capitaneria di Porto di Olbia, Capitano di Vascello Giorgio Castronuovo, ha incontrato, nei propri uffici, i vertici dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, per analizzare le cause (e ricercare le possibili soluzioni), dell'annullamento, nell'ultimo mese, di due scali consecutivi da parte della nave da crociera MSC Orchestra. Come oramai noto, infatti, in entrambe le occasioni (23 aprile e 3 maggio) la nave, oramai prossima all'ingresso in porto, comunicava alla Sala Operativa della Guardia Costiera, di voler rinunciare all'ormeggio in considerazione del vento particolarmente intenso e dell'assenza di un secondo rimorchiatore che potesse essere di ausilio alla manovra. Le due Amministrazioni (Autorità Marittima e AdSP), con il prezioso contributo del locale Corpo Piloti e del Gruppo Ormeggiatori, hanno avviato, già da tempo, importanti interlocuzioni con la società (Moby S.p.A.) concessionaria del servizio di rimorchio, al fine di valutare l'adeguamento della flotta dei rimorchiatori alle mutate esigenze operative del porto di Olbia. Tale procedura di consultazione delle parti in causa è stata avviata alcuni mesi fa, in considerazione dell'aumento della frequenza di fenomeni atmosferici estremi (vento di maestrale - soprattutto - con raffiche fino a 45 nodi) e dell'aumento delle dimensioni delle navi che ormeggiano nello scalo gallurese. Porto Di Olbia: riunione tecnica sulla sicurezza e l'approdo delle navi da crociera Nel corso della riunione sono state analizzate le criticità che hanno portato la compagnia armatrice MSC a ritenere non sicuro l'ormeggio, cercando al contempo una soluzione il più possibile condivisa che, nel breve periodo, consenta di garantire condizioni di maggiore sicurezza ai cc.dd. giganti del mare durante le manovre di ormeggio e disormeggio in presenza di condizioni meteomarine particolarmente avverse. La società Moby ha condiviso le preoccupazioni espresse dalle parti coinvolte, Autorità Marittima, AdSP e servizi tecnico-nautici, assicurando il massimo impegno a reperire un ulteriore mezzo nautico, con adeguate caratteristiche tecniche, così da potenziare il servizio offerto alle unità ormeggiate e/o in arrivo/partenza. "la sicurezza del porto è per noi una priorità assoluta", dichiara il Comandante Castronuovo "sicurezza come generatore di valore, come valore aggiunto di un approdo, è una componente imprescindibile di ogni processo produttivo, in fondo perché un porto più sicuro e professionale è certamente un porto maggiormente attrattivo per i grandi investitori e in grado di richiamare nuovi traffici e consolidare quelli esistenti".

## Al porto due sospetti ladri di reperti

*Erano diretti a Livorno con una ventina di sassi provenienti da Fordongianus*

Olbia ieri mattina, nel corso delle ispezioni ai passeggeri all'imbarco all'Isola Bianca, gli agenti della security dell'Autorità portuale della Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate dalla zona di Fordongianus. I sassi, circa una ventina, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle dogane per le attività di competenza e gli opportuni accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello di ieri è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà il perdonale addetto alla sicurezza dell'Autorità portuale impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.



### **Coppia toscana sorpresa con pietre di Fordongianus**

Si stavano imbarcando dall'Isola Bianca alla volta di Livorno e avevano con sé un carico consistente di pietre prelevate dalla zona termale di Fordongianus. Una coppia di turisti toscani sono stati fermati ieri dagli agenti della security dell'autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna durante le ispezioni di routine sui passeggeri in imbarco. Una ventina di sassi erano stati custoditi nel bagagliaio dell'automobile con la quale la coppia stava viaggiando. Per la loro conformazione, non si esclude che alcune delle pietre siano state trafugate da aree archeologiche. Dell'episodio è stata informata l'agenzia delle dogane.



## **Trafugano pietre da Fordongianus, fermata coppia turisti a Olbia**

Si stavano imbarcando dal porto Isola Bianca di Olbia alla volta di Livorno e avevano con sé un carico consistente di pietre prelevate dalla zona termale di Fordongianus. Una coppia di turisti toscani sono stati fermati questa mattina dagli agenti della security dell'autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna durante le ispezioni di routine sui passeggeri in imbarco. Una ventina di sassi erano stati custoditi nel bagagliaio dell'automobile con la quale la coppia stava viaggiando. Per la loro conformazione, non si esclude che alcune delle pietre siano state trafugate da aree archeologiche. Dell'episodio odierno, il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno, è stata informata l'agenzia delle dogane.



### **Sequestro pietre al porto di Olbia**

Nella mattinata odierna, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate dalla zona di Fordongianus. I sassi, circa una ventina, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività di competenza e gli opportuni accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello odierno è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà l'AdSP impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.

### **AdSP del Mare di Sardegna - Sequestro pietre porto di Olbia prelevate dalla zona di Fordongianus**

Nella mattinata odierna, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani, in partenza per Livorno, con al seguito un carico di pietre I sassi, circa una ventina, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività di competenza e gli opportuni accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello odierno è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà l'AdSP impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.



**Olbia: sequestro in porto**

OLBIA Le quotidiane ispezioni ai passeggeri in imbarco e sbarco al porto di Olbia, hanno già in passato portato alla scoperta di materiale pietroso o sabbioso sottratto dalle coste sarde. L'ultimo fermo questa mattina quando gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate dalla zona di Fordongianus. I sassi, circa una ventina, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività di competenza e gli opportuni accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello odierno è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno 2024. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà l'AdSp impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.



### **Turisti toscani sorpresi al porto di Olbia con un carico di pietre della Zona di Fodrongianus**

OLBIA. Nella mattinata odierna, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate dalla zona di Fordongianus. I sassi, circa una ventina, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività di competenza e gli opportuni accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello odierno è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà l'AdSP impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.

### **In traghetto con i sassi raccolti a Fordongianus**

Il materiale rinvenuto nel bagagliaio dell'auto di due turisti toscani Stavano per partire in traghetto per Livorno da Olbia con una ventina di sassi prelevati a Fordongianus nel bagagliaio dell'auto. Gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una coppia di turisti toscani. Il materiale ritrovato è stato segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per gli accertamenti relativi alla provenienza dei sassi. Nella nota diffusa dall'Autorità portuale della Sardegna si legge che "non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche".



### **Coppia di turisti fermata al porto di Olbia: nell'auto avevano 20 sassi presi a Fordongianus**

Una coppia di turisti toscani è stata fermata al porto di Olbia dagli agenti della security dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Avevano nel bagagliaio dell'auto un carico consistente di pietre prelevate nella zona di Fordongianus. I sassi erano circa una ventina. I turisti sono stati immediatamente segnalati alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per gli accertamenti relativi alla reale provenienza del maltolto. Non si esclude, infatti, che alcune pietre, proprio per la loro conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Quello odierno è il secondo caso di furto sventato nel corso dell'anno. Un fenomeno che, anche per la stagione turistica 2024, vedrà l'AdSP impegnata in controlli ai passeggeri in partenza sempre più accurati e, in questo caso, fondamentali per la tutela del patrimonio sardo.

Tortolì. Quindici aziende in attesa di sapere come lavoreranno nella stagione turistica alle porte

## Guerra per una fetta di porto

*Tre società concorrono per 1400 metri quadri: il sindaco chiede una tregua*

Tutti vogliono i 1.400 metri quadri di specchio acqueo destinati all'ormeggio delle imbarcazioni da noleggio. Se lo contendono tre società: Turismar, Arbatax società consortile e Levante Arbatax. Ma fino al 24 maggio glinaspiranti potrebbero aumentare. Chiusi i termini per la presentazione delle istanze, l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna inviterà le società candidate a presentare un progetto corredato da un'offerta economica al rialzo. Dopodiché l'Authority nominerà una commissione di valutazione che, in base alla qualità dell'offerta, individuerà il nuovo concessionario dell'area contesa. Per chi resta fuori saranno guai. Il rebus Nei mesi scorsi gli esperti della Cetena, società specializzata nella tecnica navale, hanno effettuato test specifici per analisi dei rischi e verifica della navigabilità nel bacino portuale considerando tutti i possibili scenari di criticità. Al culmine dell'approfondimento, l'Authority ha individuato gli specchi acqueei compresi nella darsena cantieristica quale area destinata all'ormeggio di unità da diporto. Le istanze sono pubblicate sulla vetrina virtuale dell'Authority che attende il 24 maggio prima di tirare le somme. Nel caso si limitasse a tre candidature, l'ente di governo del porto dovrà avviare una trattativa. La spunterà il miglior offerente. Tra le banchine, da qualche giorno, è l'argomento più gettonato, benché nessuno voglia proferire mezza parola in vista della scadenza dei termini. L'attesa è snervante e l'ansia si è stratificata sul molo. Il sindaco Del fatto che sia una situazione ad alto rischio per l'economia del territorio è consapevole anche il sindaco di Tortolì, che ha sollecitato il presidente dell'Authority, Massimo Deiana a trovare una soluzione anche solo transitoria, condivisa fra i soggetti coinvolti. «In attesa dell'ultimazione delle procedure per l'assegnazione degli spazi - dice Marcello Ladu - le aziende si trovano in una situazione di stasi. È una situazione non più sostenibile, da risolvere in maniera urgente, senza procrastinazione ulteriore poiché la stagione turistica è alle porte e le stesse, una quindicina di aziende, risultano impossibilitate a svolgere il proprio lavoro, con innegabili disastrose ripercussioni sull'economia dell'area». Roberto Secci



## Deposito Gnl, altolà del ministero: il progetto non supera l'esame Via

Cala Saccaia L'opposizione: «Un primo passo per la salvaguardia del Golfo»

Giandomenico Mele Olbia Il ministero dell'Ambiente ha espresso giudizio negativo di compatibilità ambientale per il progetto "EnerClima 2050", sul deposito costiero di Gnl e di una centrale elettrica a ciclo combinato a gas. L'impianto sarebbe dovuto sorgere a Cala Saccaia, sulla strada per Pittulongu, e sarebbe dovuto nascere per il bilanciamento delle altre fonti di energia rinnovabile. Il progetto era stato presentato dalla Olbia Lng terminal srl, costola della Olbia EnerClima 50, società partecipata paritariamente al 47,5% da Vittorio Marzano e da Bb energy trading, oltre al 5% del socio Antonio Nicotra. All'impianto, poi, si sarebbe dovuta affiancare una coltura sperimentale di alghe e un impianto di biogas dimostrativo. Gli scarti della coltura sarebbero dovuti essere destinati a biometano riciclato in centrale elettrica o riliquefatto a bio-Lng. Contro il decreto di diniego è ammesso ricorso al Tar entro 60 giorni, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni. Pareri negativi sul deposito Gnl di Cala Saccaia erano già arrivati a inizio anno dal Dipartimento ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità e dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio. Pareri a cui la Olbia Lng terminal aveva risposto inviando le controdeduzioni. Il decreto del Mase ha fatto propri anche il parere negativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale Via e Vas. Il gas naturale arriverebbe con navi metaniere sino al terminal, avverrebbe quindi lo stoccaggio all'interno di un serbatoio criogenico, la vaporizzazione di parte dei quantitativi ricevuti e la successiva distribuzione, sia allo stato liquido che gassoso. La Regione aveva già chiesto approfondimenti sull'impatto paesaggistico, sollevando dubbi sulla convivenza tra il serbatoio e la mitilicoltura e sotto il profilo della sicurezza. Non si sono fatte attendere le prime reazioni politiche alla decisione del Mase. «Un primo passo importante per la salvaguardia del golfo di Olbia e delle attività produttive presenti - sottolinea il Pd di Olbia -. Ancora una volta preme evidenziare come il contesto ambientale e economico turistico della città non possa e non debba essere compromesso da impianti di tale natura. Come fatto sin dal primo momento, esprimiamo tutta la nostra contrarietà al progetto Enerclima 2050». «Pur attendendo di conoscere gli atti e le motivazioni, avendo appreso del diniego da parte del ministero, esprimiamo grande soddisfazione, avendo da subito combattuto come minoranza consiliare, insieme a tanti cittadini e a buona parte del mondo produttivo di Cala Saccaia, contro un progetto calato dall'alto e foriero di numerosi problemi ambientali ed economiche per la città», spiega il gruppo consiliare di Liberi. Reazioni al diniego anche dal Movimento 5 Stelle, con il consigliere regionale Roberto Li Gioi e quello comunale Alfideo Farina: «La bocciatura da parte del ministero dell'Ambiente è una notizia che ci restituisce la speranza e che, senza dubbio, legittima la fondatezza delle proteste dei cittadini galluresi. Già due anni fa manifestai la mia contrarietà a un progetto che potrebbe mettere a rischio il delicatissimo ecosistema del Golfo di Olbia dove da cento anni vengono allevati i mitili più pregiati del mondo».





## **L'emendamento per i portuali del transhipment 'dimentica' i lavoratori di Cagliari**

Porti I 4 milioni previsti copriranno fino a fine anno solo le esigenze dei 457 portuali di Gioia Tauro e Taranto, non i 170 colleghi sardi di Redazione SHIPPING ITALY. Come era nell'aria, l'emendamento che il deputato di Fratelli d'Italia Dario Iaia ha annunciato di voler proporre a un decreto legge appena varato (due giorni prima) dal suo Governo prorogherà le agenzie del lavoro fino alla fine del 2024. Dal testo (l'emendamento è già pronto con tanto di relazione illustrativa) si evince che il fabbisogno per la misura è stimato in 4 milioni di euro per il 2024 e che la copertura sarà ottenuta riducendo il Fondo sociale per occupazione e formazione. Ma la relazione di accompagnamento all'emendamento, che dettaglia i numeri di cui si parla, conferma un altro particolare importante: le agenzie in questione sono solo quelle di Gioia Tauro e Taranto, per quella di Cagliari non si prevede nulla, anche se ovviamente il problema rischia di riproporsi fra appena due mesi. "Sulla base delle informazioni relative ai pagamenti riferiti all'erogazione dell'indennità in esame - si legge nel testo - il Coordinamento Generale Statistico attuariale dell'Inps ha quantificato la platea dei beneficiari, attualmente interessati dal provvedimento, in circa 457 lavoratori portuali di Taranto e Gioia Tauro. Importo netto massimo giornaliero di Cigs 2021: 43,4 euro; N° giornate di mancato avviamento al lavoro: 252; Retribuzione media giornaliera 2019: 83,1 euro; Importo medio giornaliero Anf: circa 5,5 euro". Probabile che l'esclusione di Cagliari sia legata al fatto che la 'scadenza' della Kalport è fissata a luglio e che, quindi, fintantoché non sia definita la platea dei beneficiari in modo esatto, si sia preferito attendere nella speranza che essa si riduca con la ricollocazione di qualche lavoratore, riducendo la necessità di copertura. Speranza concreta, secondo il presidente dell'Autorità di sistema portuale sarda Massimo Deiana, che per i 170 lavoratori della sua agenzia punta sulla "campagna di assunzioni in grosse imprese metalmeccaniche in area retro portuale prevista nei prossimi mesi". A.M.

## Concluso il ripristino dell'asfalto al porto

*Gli interventi di manutenzione hanno riguardato 50mila metri quadri di spazi*

Olbia Con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare compreso tra via Escrivè e la radice del molo 1 bis, si conclude l'attività di ripristino del manto stradale del porto di Olbia. L'Autorità di sistema portuale fa sapere che «sono stati circa 50mila i metri quadri di spazi portuali sottoposti ad intervento di radicale manutenzione. Viabilità di accesso e uscita dai varchi, piazzali di preimbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una più efficace redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative». «Siamo nel pieno di una importante fase di adeguamento infrastrutturale per il porto di Olbia - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. In pochi mesi e in attesa di ottenere le agognate autorizzazioni per poter avviare interventi strategici come il dragaggio del bacino portuale, l'allungamento del molo 9 e la realizzazione delle necessarie casse di colmata, l'ente ha avviato una riqualificazione e una riorganizzazione del pontile Isola Bianca che possa coniugare al meglio esigenze operative, sicurezza e maggiore vivibilità e fruibilità degli spazi portuali».





## **Completati lavori di riqualificazione nel porto di Olbia**

Circa 50mila metri quadri di spazi portuali a Olbia hanno subito una profonda manutenzione: con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare tra il monumento alle vittime dell'alluvione di via Escrivà e la radice del molo 1 bis, si è conclusa l'attività di ripristino del manto stradale dello scalo portuale. La viabilità di accesso e uscita dai varchi, i piazzali di preimbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una più efficace redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative. Anche il tratto alla radice dell'Isola Bianca ha subito una rivalorizzazione di una grande parte di lungomare, quella compresa tra il pontile 1 bis e via Escrivà che dona alla collettività e alla comunità un nuovo spazio fruibile. Gli interventi, del valore di 900mila euro, rientrano nel progetto da 20 milioni di euro previsto nei quattro accordi quadro per i porti del nord Sardegna. Lo scalo marittimo olbiese vedrà poi il potenziamento dell'illuminazione, la manutenzione ordinaria dei fondali, la sostituzione dei parabordi e di alcune bitte e la realizzazione di un'area verde per le famiglie tra gli alloggi della Capitaneria e i piazzali di sosta dei mezzi e di un ulteriore check point coperto per le operazioni di security nel varco centrale di accesso agli imbarchi. Anche nella stazione marittima verranno svolti dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che consentiranno all'Autorità di Sistema portuale di far lavorare al meglio il cuore pulsante dello scalo. "Uno scalo moderno e funzionale che, con la creazione di aree verdi e la riqualificazione di un tratto di waterfront, si avvicina ulteriormente alla città e offre un affascinante biglietto da visita della Sardegna ai milioni di turisti che vi transitano annualmente", commenta Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

## **Porto di Olbia: concluso il ripristino degli asfalti. Manutenzione su 50 mila metri quadri di spazi portuali**

(FERPRESS) Olbia, 10 MAG Con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare ricompreso tra il monumento alle vittime dell'alluvione di via Escrivà e la radice del molo 1 bis, si conclude l'attività di ripristino del manto stradale del porto di Olbia. Sono stati circa 50 mila i metri quadri di spazi portuali sottoposti ad intervento di radicale manutenzione (che si aggiungono all'altrettanto consistente porzione ultimata nel 2022). Viabilità di accesso e uscita dai varchi, piazzali di preimbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una più efficace redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative. Non ultimo, appunto, il tratto alla radice dell'Isola Bianca, dove l'AdSP ha rivalorizzato un'ampia porzione di lungomare compresa tra il pontile 1 bis e via Escrivà che, in ottica di integrazione tessuto urbano porto, restituisce alla collettività e alla comunità del mare un nuovo spazio in continuità con quello recentemente riqualificato per ospitare il monumento alle vittime dell'alluvione del 18 novembre 2013. Interventi del valore di 900 mila euro, questi, che rientrano nel più consistente pacchetto da 20 milioni di euro previsto nei quattro accordi quadro per i porti del Nord Sardegna, aggiudicati nel 2023 per interventi relativi a opere stradali, aree verdi e arredo urbano, opere marittime e manutenzione edifici ed impianti tecnologici. Un lungo elenco di lavori, quello che sta attualmente interessando lo scalo marittimo olbiese. Tra i più consistenti, il potenziamento dell'illuminazione (sono appena state messe in funzione le 4 nuove torri faro lungo il viale Isola Bianca), la manutenzione ordinaria dei fondali (la scorsa settimana è stato portato a termine il ripristino delle quote di profondità nella darsena tra i moli 3 e 4 e si proseguirà nei prossimi giorni con gli altri moli), la sostituzione dei parabordi e di alcune bitte e la realizzazione tuttora in corso di un'area verde per le famiglie tra gli alloggi della Capitaneria e i piazzali di sosta dei mezzi e di un ulteriore check point coperto per le operazioni di security nel varco centrale di accesso agli imbarchi. Relativamente alla Stazione Marittima, è di alcuni giorni fa la pubblicazione della gara d'appalto, del valore di 1 milione e 943 mila euro, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti tecnologici del terminal passeggeri e relative pertinenze. Procedura, questa, che, per i prossimi due anni, più ulteriori due opzionali, consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di avvalersi di un operatore per tutte quelle attività relative al corretto funzionamento del cuore pulsante dello scalo. Non ultimo, per una maggiore operatività dello scalo, lo studio sulla navigabilità del bacino portuale che l'AdSP, in stretta sinergia con la Capitaneria di Porto ed i servizi tecnico nautici, commissionerà nei prossimi giorni per valutare tutte le criticità che possono limitare la manovrabilità delle navi in porto in particolari condizioni di forte vento. Le risultanze delle simulazioni costituiranno un fondamentale supporto per un eventuale iter amministrativo, di esclusiva competenza della Capitaneria di Porto e del Ministero dei Trasporti, per il potenziamento del servizio di rimorchio portuale nello scalo. Siamo nel pieno di una importante fase di adeguamento infrastrutturale per il porto di Olbia spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. In pochi mesi ed in attesa di ottenere le agognate autorizzazioni per poter avviare interventi strategici come il dragaggio del bacino portuale, l'allungamento del molo 9 e la realizzazione delle necessarie casse di colmata, l'Ente ha avviato una riqualificazione e una riorganizzazione del pontile Isola Bianca che possa coniugare al meglio esigenze operative, sicurezza e maggiore vivibilità e fruibilità degli spazi portuali. Uno scalo moderno e funzionale che, con la creazione di aree verdi e la riqualificazione di un tratto di waterfront, si avvicina ulteriormente alla città e offre un affascinante biglietto da visita della Sardegna ai milioni di turisti che vi transitano annualmente.



## **Concluso il ripristino degli asfalti al porto di Olbia**

Con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare ricompreso tra il monumento alle vittime dell'alluvione di via Escrivà e la radice del molo 1 bis, si conclude l'attività di ripristino del manto stradale del porto di Olbia. Sono stati circa 50 mila i metri quadri di spazi portuali sottoposti ad intervento di radicale manutenzione (che si aggiungono all'altrettanto consistente porzione ultimata nel 2022). Viabilità di accesso e uscita dai varchi, piazzali di preimbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una più efficace redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative. Non ultimo, appunto, il tratto alla radice dell'Isola Bianca, dove l'AdSP ha rivalorizzato un'ampia porzione di lungomare compresa tra il pontile 1 bis e via Escrivà che, in ottica di integrazione tessuto urbano - porto, restituisce alla collettività e alla comunità del mare un nuovo spazio in continuità con quello recentemente riqualificato per ospitare il monumento alle vittime dell'alluvione del 18 novembre 2013. Interventi del valore di 900 mila euro, questi, che rientrano nel più consistente pacchetto da 20 milioni di euro previsto nei quattro accordi quadro per i porti del Nord Sardegna, aggiudicati nel 2023 per interventi relativi a opere stradali, aree verdi e arredo urbano, opere marittime e manutenzione edifici ed impianti tecnologici. Un lungo elenco di lavori, quello che sta attualmente interessando lo scalo marittimo olbiese. Tra i più consistenti, il potenziamento dell'illuminazione (sono appena state messe in funzione le 4 nuove torri faro lungo il viale Isola Bianca), la manutenzione ordinaria dei fondali (la scorsa settimana è stato portato a termine il ripristino delle quote di profondità nella darsena tra i moli 3 e 4 e si proseguirà nei prossimi giorni con gli altri moli), la sostituzione dei parabordi e di alcune bitte e la realizzazione - tuttora in corso - di un'area verde per le famiglie tra gli alloggi della Capitaneria e i piazzali di sosta dei mezzi e di un ulteriore check point coperto per le operazioni di security nel varco centrale di accesso agli imbarchi. Relativamente alla Stazione Marittima, è di alcuni giorni fa la pubblicazione della gara d'appalto, del valore di 1 milione e 943 mila euro, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti tecnologici del terminal passeggeri e relative pertinenze. Procedura, questa, che, per i prossimi due anni, più ulteriori due opzionali, consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di avvalersi di un operatore per tutte quelle attività relative al corretto funzionamento del cuore pulsante dello scalo. Non ultimo, per una maggiore operatività dello scalo, lo studio sulla navigabilità del bacino portuale che l'AdSP, in stretta sinergia con la Capitaneria di Porto ed i servizi tecnico nautici, commissionerà nei prossimi giorni per valutare tutte le criticità che possono limitare la manovrabilità delle navi in porto in particolari condizioni di forte vento. Le risultanze delle simulazioni costituiranno un fondamentale supporto per un eventuale iter amministrativo, di esclusiva competenza della Capitaneria di Porto e del Ministero dei Trasporti, per il potenziamento del servizio di rimorchio portuale nello scalo. "Siamo nel pieno di una importante fase di adeguamento infrastrutturale per il porto di Olbia - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - In pochi mesi ed in attesa di ottenere le agognate autorizzazioni per poter avviare interventi strategici come il dragaggio del bacino portuale, l'allungamento del molo 9 e la realizzazione delle necessarie casse di colmata, l'Ente ha avviato una riqualificazione e una riorganizzazione del pontile Isola Bianca che possa coniugare al meglio esigenze operative, sicurezza e maggiore vivibilità e fruibilità degli spazi portuali. Uno scalo moderno e funzionale che, con la creazione di aree verdi e la riqualificazione di un tratto di waterfront, si avvicina ulteriormente alla città e offre un affascinante biglietto da visita della Sardegna ai milioni di turisti che vi transitano annualmente".

## Porto di Olbia: concluso il ripristino degli asfalti

Mag 10, 2024 Con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare ricompreso tra il monumento alle vittime dell'alluvione di via Escrivà e la radice del molo 1 bis, si conclude l'attività di ripristino del manto stradale del porto di Olbia. Sono stati circa 50 mila i metri quadri di spazi portuali sottoposti ad intervento di radicale manutenzione (che si aggiungono all'altrettanto consistente porzione ultimata nel 2022). Viabilità di accesso e uscita dai varchi, piazzali di preimbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una più efficace redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative. Non ultimo, appunto, il tratto alla radice dell'Isola Bianca, dove l'AdSP ha rivalorizzato un'ampia porzione di lungomare compresa tra il pontile 1 bis e via Escrivà che, in ottica di integrazione tessuto urbano - porto, restituisce alla collettività e alla comunità del mare un nuovo spazio in continuità con quello recentemente riqualificato per ospitare il monumento alle vittime dell'alluvione del 18 novembre 2013. Interventi del valore di 900 mila euro, questi, che rientrano nel più consistente pacchetto da 20 milioni di euro previsto nei quattro accordi quadro per i porti del Nord Sardegna, aggiudicati nel 2023 per interventi relativi a opere stradali, aree verdi e arredo urbano, opere marittime e manutenzione edifici ed impianti tecnologici. Un lungo elenco di lavori, quello che sta attualmente interessando lo scalo marittimo olbiese. Tra i più consistenti, il potenziamento dell'illuminazione (sono appena state messe in funzione le 4 nuove torri faro lungo il viale Isola Bianca), la manutenzione ordinaria dei fondali (la scorsa settimana è stato portato a termine il ripristino delle quote di profondità nella darsena tra i moli 3 e 4 e si proseguirà nei prossimi giorni con gli altri moli), la sostituzione dei parabordi e di alcune bitte e la realizzazione - tuttora in corso - di un'area verde per le famiglie tra gli alloggi della Capitaneria e i piazzali di sosta dei mezzi e di un ulteriore check point coperto per le operazioni di security nel varco centrale di accesso agli imbarchi. Relativamente alla Stazione Marittima, è di alcuni giorni fa la pubblicazione della gara d'appalto, del valore di 1 milione e 943 mila euro, per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti tecnologici del terminal passeggeri e relative pertinenze. Procedura, questa, che, per i prossimi due anni, più ulteriori due opzionali, consentirà all'Autorità di Sistema Portuale di avvalersi di un operatore per tutte quelle attività relative al corretto funzionamento del cuore pulsante dello scalo. Non ultimo, per una maggiore operatività dello scalo, lo studio sulla navigabilità del bacino portuale che l'AdSP, in stretta sinergia con la Capitaneria di Porto ed i servizi tecnico nautici, commissionerà nei prossimi giorni per valutare tutte le criticità che possono limitare la manovrabilità delle navi in porto in particolari condizioni di forte vento. Le risultanze delle simulazioni costituiranno un fondamentale supporto per un eventuale iter amministrativo, di esclusiva competenza della Capitaneria di Porto e del Ministero dei Trasporti, per il potenziamento del servizio di rimorchio portuale nello scalo. " Siamo nel pieno di una importante fase di adeguamento infrastrutturale per il porto di Olbia - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - In pochi mesi ed in attesa di ottenere le agognate autorizzazioni per poter avviare interventi strategici come il dragaggio del bacino portuale, l'allungamento del molo 9 e la realizzazione delle necessarie casse di colmata, l'Ente ha avviato una riqualificazione e una riorganizzazione del pontile Isola Bianca che possa coniugare al meglio esigenze operative, sicurezza e maggiore vivibilità e fruibilità degli spazi portuali. Uno scalo moderno e funzionale che, con la creazione di aree verdi e la riqualificazione di un tratto di waterfront, si avvicina ulteriormente alla città e offre un affascinante biglietto da visita della Sardegna ai milioni di turisti che vi transitano annualmente".

## **Porto di Olbia, intervento di riqualificazione del lungomare**

Circa 50 mila metri quadrati di spazi dello scalo sono stati sottoposti a manutenzione Olbia - Con il completamento dell'intervento di riqualificazione del tratto di lungomare ricompreso tra il monumento alle vittime dell'alluvione di via Escrivà e la radice del molo 1 bis , si conclude l'attività di ripristino del manto stradale del porto di Olbia. Sono stati circa 50 mila i metri quadri di spazi portuali sottoposti ad intervento di radicale manutenzione. Viabilità di accesso e uscita dai varchi, piazzali di pre-imbarco e sosta dei mezzi pesanti sono stati interamente ripristinati e riorganizzati con una redistribuzione degli stalli per semirimorchi e delle corsie interne alle aree operative. Interventi del valore di 900 mila euro , questi, che rientrano nel più consistente pacchetto da 20 milioni di euro previsto nei quattro accordi quadro per i porti del Nord Sardegna, aggiudicati nel 2023 per interventi relativi a opere stradali, aree verdi e arredo urbano, opere marittime e manutenzione edifici ed impianti tecnologici. "Siamo nel pieno di una importante fase di adeguamento infrastrutturale per il porto di Olbia - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - In pochi mesi ed in attesa di ottenere le agognate autorizzazioni per poter avviare interventi strategici come il dragaggio del bacino portuale, l'allungamento del molo 9 e la realizzazione delle necessarie casse di colmata, l'ente ha avviato una riqualificazione e una riorganizzazione del pontile Isola Bianca che possa coniugare al meglio esigenze operative, sicurezza e maggiore vivibilità e fruibilità degli spazi portuali".

Notizia tenuta segreta: informato solo il Sindaco di Portovesme e la Prefettura di Cagliari. Ennesimo allarme nucleare

## Otto container radioattivi per Portovesme

*Bloccato un carico di scorie destinato alla fabbrica del Sulcis: il Cesio è risultato sopra i limiti*

Mauro Pili Sono arrivati nell'Isola come container qualsiasi. Spediti nella terra di nessuno senza alcun controllo, percorrendo strade di mezza Italia, attraversando il Tirreno e sbarcando impunemente in terra di Sardegna. È notte inoltrata quando uno dei traghetti ormeggiati al molo di Ponente del porto commerciale di Cagliari apre il portellone di scarico. I "trattori" per lo sbarco sono pronti alla sfida del tempo, scaricare il più rapidamente possibile i garage infiniti di quelle navi cargo piene di tutto e di più. Stiva "pesante" Quei lavoratori portuali incaricati del trapasso dalla nave alla terra ferma sono i primi, senza alcuna protezione, ad entrare in "stiva" per agganciare quelle scatole d'acciaio da 36.000 kg di portata ciascuna. Quei container grigi come la morte, qui, nell'avamposto della dogana, li conoscono da anni. Alcuni ne hanno percepito il pericolo, altri lo ignorano del tutto. L'unico codice di riconoscimento sono quelle polveri che pervadono ogni fessura di quel contenitore venuto da lontano, dal nord Italia, a volte, altre dall'estero. La "R" nera stampata a caratteri cubitali su sfondo giallo è l'unico vessillo riconoscibile: rifiuti. Discarica di veleni Lo sanno tutti che in Sardegna non ne possono arrivare, tranne quei "maledetti" fumi d'acciaieria, gli scarti degli scarti, tutti provenienti dai grandi produttori d'acciaio che vedono l'Isola come un "toccasana", per loro e i loro bilanci, per smaltire, facendo letteralmente sparire quelle scorie di lavorazione cariche di ogni veleno. Tra la notte di venerdì e la mattina di sabato, però, scatta l'allarme. Il presidio radiometrico segnala un'anomalia in un primo container che riesce persino ad arrivare a Portovesme. 812 km impuniti Era partito due giorni prima da Cremona, acciaieria dell'entroterra lombardo, in un contingente di venti contenitori stracarichi di "polveri" industriali, rifiuto da allarme rosso, con una destinazione ben nota: lo stabilimento della Glencore, il colosso mondiale del piombo e zinco, che, dopo la dismissione del settore minerario, aveva convertito gran parte degli impianti, nel cuore industriale del Sulcis, in una sorta di discarica-inceneritore per fumi di acciaieria provenienti da ogni latitudine. Con tutti i rischi e pericoli, a partire da quelli nucleari-radioattivi. La consegna a tutti i livelli è quella del silenzio, in fabbrica e soprattutto in porto. L'ordine è quello delle comunicazioni riservate: Prefetto, Sindaco di Portoscuso, forse il Commissario del Comune di Cagliari. Dei primi due ci sono certezze, del terzo no. Al primo cittadino del Sulcis la notizia arriva verbalmente: c'è un carico con sostanze radioattive fuori norma al porto di Cagliari. Uno a Portovesme E poi un "addendum": uno di quei carichi è già arrivato a Portovesme, è stato isolato all'interno degli impianti, in un'area "quarantena". Per il resto, il sospetto è che l'intero carico dei venti container possa essere contaminato da sostanze radioattive come il Cesio 137. Esperti "radioattivi" Per accertarlo, però, servono i tecnici dell'Arpas e soprattutto il "Nucleo NBCR", Nucleare - Biologico - Chimico Radiologico, un gruppo specializzato dei Vigili del Fuoco chiamato ad intervenire in situazioni eccezionali quando esiste un fondato pericolo di contagio da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche. L'intervento del nucleo da codice "radioattivo" è pressoché immediato, dopo l'allerta prefettizia. L'operazione è delicata, con tanto di maschere antigas, rilevatori di sostanze pericolose, sensori elettrochimici, capaci di individuare il pericolo di agenti chimici e nucleari. Otto container su



venti Il riscontro, mai ufficializzato, mantenuto nel più stretto riserbo, è allarmante: su 20 container ben 8, compreso quello già arrivato a Portovesme, risulterebbero contaminati da sostanze radioattive. Secondo i ben informati si tratterebbe di Cesio 137, un vero e proprio pericolo biologico-radioattivo a medio termine, dato che la sua "potenzialità" è di circa 30 anni. Una sostanza dagli effetti devastanti che si concentra nei muscoli ed è sospettato di essere l'indiziato numero uno nell'aumento di incidenza del letale cancro del pancreas. Ben si comprende, quindi, lo stato di allerta che silenziosamente è scattato nel porto di Cagliari. Sette confinati Gran parte dei contenitori sbarcati la notte prima sono stati allineati nel cuore del piazzale antistante il molo di Ponente, ma i sette container "radioattivi" sarebbero stati confinati in un'area marginale e lontana in attesa delle decisioni delle autorità preposte. Non si tratta di un primo episodio, ma mai con questa rilevanza, se si esclude la nave carica di fumi d'acciaieria che nel novembre del 2021 fu rispedita in Gran Bretagna per i rilievi radioattivi che avevano fatto emergere un grave superamento delle soglie di contaminazione. Tutto quel carico di fumi industriali proveniente dall'acciaieria "Celsa", in quell'occasione, rimase bloccato nel porto del Sulcis per ben due settimane, isolato all'interno della nave Calypso. L'intero carico fu rispedito a Londra, proprio perché si trattava di una nave dedicata a quel trasporto. Era stata la Prefettura, con una comunicazione ufficiale inviata alla Portovesme srl, a disporre il via libera alla restituzione dei fumi. In quell'occasione furono imposte misure rigide per evitare qualsiasi rischio di esposizione delle persone e la contaminazione dell'ambiente. Per il carico isolato ieri nel porto del capoluogo non sarà così facile, considerato il pericolo già corso nel trasferimento da Cremona sino a Cagliari. Rilievi penali Non si potrà negare, infatti, che quel carico ha attraversato strade e autostrade per essere imbarcato in uno dei porti del nord o centro Italia per giungere nel porto principale del sud dell'Isola. Un rischio di gravissima entità visto che il carico "radioattivo", secondo il tragitto dichiarato, avrebbe viaggiato persino a bordo di una nave commerciale. Rispedirlo indietro, come è giusto che sia, richiede un'operazione in grado di azzerare ogni pericolo per le persone coinvolte nella "restituzione". Certo sarebbe inaudito confinare quelle scorie radioattive in Sardegna. Portale nucleare pubblico Questo nuovo, gravissimo, episodio ripropone in termini immediati e urgenti l'esigenza di un portale radiometrico "pubblico", non gestito dalla "Portovesme srl", ma da un'agenzia regionale che "protegga" l'Isola in ogni sua porta d'ingresso. A questo si aggiunge il tema del controllo severo, puntuale e senza errori di ogni prodotto imbarcato nei porti continentali verso l'Isola. È inaudito, infatti, che i controlli debbano essere fatti solo in Sardegna, omettendo di ricostruire la catena delle responsabilità, anche penali, di chi ha consentito l'imbarco e lo sbarco di quelle sostanze senza garantire la minima sicurezza e l'incolumità delle persone, dei lavoratori coinvolti e della salute pubblica. Troppo spesso, silenzi, omissioni e gravi responsabilità sono sinonimo di complicità insostenibili. I "silenzi" sono sempre inaccettabili e non vanno tollerati.

Tutti i misteri di un trasporto negato e oscurato persino dai satelliti: tensione al Porto Canale per l'arrivo dei container

## Sardegna crocevia delle armi per l'Arabia

Dalla base americana del Nord Carolina a Cagliari, verso Jeddah: dopo 5 anni riprendono i carichi Rwm

Mauro Pili Nessuno l'ha vista arrivare. Nemmeno i satelliti. I transponder che dovevano segnalarla dall'altra parte dell'Universo erano rigorosamente spenti. Riaccesi quasi per sbaglio a ridosso della Saras, riverente omaggio al "dio petrolio". Del resto, la rotta è esattamente quella dell'oro nero. Questa volta, però, su quella nave, dagli indecifrabili geroglifici d'Arabia, c'è ben altro. La missione è coperta come poche. Quando il telegrafo d'altura batte le prime comunicazioni radio verso la terra ferma si ha l'immediata percezione che qualcosa nel Golfo degli Angeli stia per succedere. Finta sosta tecnica Il "vergato" appena battuto è ambiguo: sosta tecnica presso Porto Canale di Cagliari. In realtà il comandante aveva da tempo con sé le coordinate d'ormeggio e sapeva perfettamente dove attraccare quel colosso dei mari. Il primo



sole aveva già proiettato gli albori sulla laguna, il sale di Santa Gilla era già bianco da un pezzo quando, con l'indifferenza di un canotto sgonfio, la gigantesca nave blu solca l'imbuto dell'ex Terminal Container scortata come non mai da piloti e rimorchiatori. L'avrebbero voluta nascondere, insieme al suo carico. Le cime, in effetti, l'agganciano alla fine del porto, nel molo più trafelato, quello delle rinfuse, nonostante a bordo non abbiano stivato grano duro. Nave di morte La scritta "arabeggiante" si staglia su una fiancata da 220 metri di lunghezza, come marchio indelebile di una potenza straniera appena sbarcata in terra di Sardegna: Bahri Jeddah. Il simbolo stampato sulla bandiera che batte sulla brezza di Macchiareddu, per gli addetti ai lavori, è un marchio indelebile: Arabia Saudita. Non una compagnia commerciale e basta, semmai una flotta imponente di navi di Stato destinate al più inquietante dei traffici: quelli di morte. Le giustificazioni di quell'attracco improvviso si moltiplicano, dal rifornimento alla verifica di anomalie a bordo. I primi documenti che finiscono nelle nostre mani raccontano, però, tutta un'altra storia. Non una nave qualsiasi, non una provenienza come altre, non un carico di fucilli. Cinque anni di blocco La memoria è ferma a cinque anni fa, maggio 2019, quando la gemella, la Bahri Tabuk, varcò Giorgino per prelevare tonnellate di morte, caricate dentro involucri d'acciaio da far esplodere su scuole, ospedali, bambini, donne e uomini nel più povero e lontano confine del mondo, lo Yemen. Da allora la sollevazione mondiale delle coscienze contro quel traffico di armi impose un'altra agenda alla politica internazionale e allo stesso Stato italiano. Tutto si fermò, quasi d'incanto, dagli Stati Uniti all'Italia. Uno stop insperato per un vero e proprio genocidio che si stava consumando con le bombe "marchiate" Sardegna, prodotte nel povero Sulcis dalla ricca Germania, per venderle alla straricca Arabia Saudita che le faceva esplodere senza appello contro le "strapovere" popolazioni dello Yemen. Il voltafaccia L'Italia fu costretta a revocare quei contratti di vendita tra la Rwm, braccio sardo della tedesca Rheinmetall, per le violazioni di legge che impedivano di esportare materiale bellico dal proprio territorio verso Stati in guerra, come in quel caso l'Arabia Saudita. Lo stesso fecero gli Stati Uniti, nonostante l'ingordigia dell'industria bellica americana sospinta da un Donald Trump senza contegno. Cinque anni dopo, con una guerra mediorientale in bilico tra conflitto regionale e mondiale, l'Italia e gli Stati Uniti riprendono a foraggiare, nel silenzio generale, una delle potenze più aggressive e guerrafondaie del Medio Oriente, il "compulsivo" regime del "sovrano" saudita Mohammed bin Salman, lo stesso che qualche anno fa aveva ordinato i bombardamenti delle scuole e degli ospedali nello Yemen. Viaggio "segreto" Il viaggio "segreto", i rilievi satellitari "cancellati", gli stratagemmi del carburante esaurito si infrangono su dati



investigativi internazionali che non lasciano dubbi. La nave, a differenza delle missioni di cinque anni fa, questa volta non arrivava dal Medio Oriente, anzi. I report in nostro possesso registrano un punto di partenza senza precedenti: il fiume nero nel Nord Carolina, la più grande base-arsenale degli Stati Uniti d'America, quella di Sunny Point, la centrale bellica del Military Ocean Terminal. Da qui, in questo lembo di mare incuneato a sud di Washington, sono partite tutte le armi per le grandi guerre, dal Vietnam all'Iraq. Il 24 aprile, secondo i report riservati, la nave ha lasciato la costa oceanica per puntare verso il "varco" di Gibilterra, porta d'ingresso per il Mediterraneo. Buco di 16 giorni Nei documenti, però, c'è un buco di 16 giorni, dove compaiono due tappe fittizie, quelle di Baltimora e Genova, tutte e due non pervenute, cancellate con un trattino. Al loro posto, non lo scrivono, ma c'è Cagliari, la tappa non dichiarata, negata e mimetizzata da una surreale "sosta tecnica". Quando i primi teleobiettivi cominciano a scrutare la stiva della nave "Blu di Persia" si capisce che quando attracca al molo rinfuse non è vuota. La linea di galleggiamento lascia trasparire un carico "pesante", sotto ogni punto di vista. E nell'arsenale americano non ha certo caricato frumento. Che la sosta "tecnica" nel porto di Giorgino fosse un diversivo per depistare lo si capisce quando sulla "Pedemontana", quella più lontana da occhi indiscreti, iniziano a scorrere i primi tir anonimi, senza una sola insegna, ma con una riconoscibile utilitaria al seguito dotata di silenzioso e invisibile lampeggiante, da usare solo il caso di emergenza. L'ingresso nel cavalcavia di Macchiareddu, verso una zona franca mai decollata, è la conferma di quanto si stava consumando a ridosso del Golfo degli Angeli. Potevano mimetizzare tutto, ma non quel simbolo eloquente quanto una confessione: 3, ovvero carico esplosivo, il più potente, il più pericoloso. Marines di Giorgino Nel cancello blindato del Porto Canale, versante rinfuse, gli agenti di una compagnia privata sono vestiti alla pari dei Marines di Sunny Point, con la differenza che qui le uniche incursioni sono quelle delle pattuglie acrobatiche di "Genti Arrubia", i fenicotteri di Santa Gilla in assetto rosa. La preoccupazione è per quella telecamera che gli entra dentro casa, a svelare quel segreto che doveva restare tale. Prova regina, senza possibilità di smentita, per chi puntava a nascondere tutto. In un attimo sull'arena portuale si precipita tutta la "giustizia" in uniforme, per raccogliere le inutili rimostranze di chi non voleva essere inquadrato. La tensione è alle stelle, ma le telefonate con i piani alti suggeriscono che non è consigliabile identificare chi si sta occupando di riscontrare fatti e misfatti in terra sarda. 2000 bombe Sui container, a bordo della Bahri Jedda ne caricheranno non meno di una decina da 36 mila chili l'uno, c'è un potenziale complessivo di duemila bombe, quelle utilizzate da Bin Salman contro gli sgangherati scuolabus di Sana'a, la capitale dello Yemen. Per due giorni la nave resta circondata. Si levano in volo elicotteri dell'Esercito, della Marina e non solo. Dopo cinque anni di revoca delle autorizzazioni l'Italia, con l'input del Consiglio dei Ministri dello scorso luglio, ha ripristinato, con somma gioia degli armieri tedeschi, un contratto di vendita di bombe per una cifra colossale di 400 milioni di euro all'Arabia Saudita. Niente importa se lo scenario mediorientale può ribaltarsi in un attimo, come hanno dimostrato gli ultimi eventi. Rischio sicurezza Di certo la ripresa dell'esportazione delle armi dalla Sardegna in quel teatro di guerra ripropone non solo un rilevante tema morale, ma anche di sicurezza, visto che l'Iran e i ribelli Houthi hanno più volte chiamato in causa l'Italia. C'è un tema, quello del potenziale conflitto "prospettico", che avrebbe dovuto suggerire allo Stato italiano di astenersi dal "foraggiare" con nuovi approvvigionamenti un regime che non si è certo contraddistinto per spirito democratico e pacifista. Armare con 400 milioni di euro di bombe prodotte in Sardegna un regime che ha fatto uccidere giornalisti, vedasi la drammatica fine di Jamal Khashoggi, fatto a pezzi nell'ambasciata saudita in Turchia, o la violenza criminale contro le indifese popolazioni yemenite, significa non tener conto dello scenario e delle pericolose ripercussioni. Cagliari & Mar Rosso Un dato è certo: in queste ore il governo americano si sta sbracciando in ogni modo, Joe Biden in particolar modo, per sostenere il blocco dell'invio di armi in Medio Oriente, ad Israele in particolar modo. Nelle prime ore di stamane, invece, prima nel porto di Alexandria d'Egitto e poi in quello di Jedda, nel cuore dell'Arabia Saudita, arriverà una nave carica di morte. Con un tragitto inquietante: Sunny Point, Cagliari, sino all'inferno mediorientale. Le industrie belliche, è dimostrato, contano più della coscienza e del buon senso. Da oggi la Sardegna ritorna ad essere crocevia di armi, ponte nefasto tra gli Stati Uniti e il Mar Rosso. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Porto turistico al Molo Brin, i lavori inizieranno in autunno

*Via libera definitivo al progetto. Si cercano nuovi parcheggi*

Giandomenico Mele Olbia C'è il via libera definitivo al nuovo progetto di porto turistico al Molo Brin. I lavori inizieranno il primo novembre 2024. Una data perentoria, dopo che l'ultimo scoglio autorizzativo, quello della Soprintendenza, ha dato l'ok definitivo per i lavori sulle Ex Officine Mameli, considerate bene tutelate. Una notizia che apre due fronti. Innanzitutto quello atteso per il nuovo porto turistico nel centro della città, con l'assegnazione alla Quay Royal, di proprietà dell'imprenditore ed editore Sergio Zuncheddu, di una concessione di 30 anni sulle aree demaniali marittime del Molo Brin, inclusa l'area dell'ex magazzino portuale, per la realizzazione di un approdo per la nautica da diporto. I parcheggi Dall'altra parte si apre la questione dell'eliminazione dei parcheggi del Molo Brin, che oggi rivestono grande importanza nel piano viario. Sulle fasi dei lavori e su quanti degli stalli di sosta verranno eliminati, se con vari step del cantiere, al momento non si sa nulla. Ma certamente il Comune dovrà attrezzarsi, perché tra non molto anche l'area del Molo Vecchio e del Bosazza sarà interessata da lavori per realizzare un approdo per il diportismo. Il via libera Sulla base del progetto presentato dalla Quay Royal e in ottemperanza all'adeguamento tecnico funzionale al Piano regolatore portuale vigente, approvato nel 2021, le Ex Officine Mameli saranno sottoposte a un'opera di riqualificazione estetica e funzionale, adeguata alle nuove esigenze. Nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza il capannone, una volta recuperato, potrà ospitare gli uffici di gestione del porto, un locale adibito a servizi e un altro per la ristorazione. Provvedimento a chiusura di un iter lungo e complesso che, una volta completati i lavori di riqualificazione degli spazi, trasformerà parte del vecchio porto commerciale di Olbia nel cuore pulsante del diportismo per il segmento dei mega e giga yacht. Circa due anni fa era stata calcolata in un milione e 150mila euro la cifra necessaria per il recupero e la ristrutturazione delle Ex Officine Mameli e l'adeguamento degli arredi e degli impianti della banchina meridionale del Molo Brin e della banchina orientale del Molo Vecchio. Le aree A questo punto si aprirà una interlocuzione tra Comune e Autorità di sistema portuale della Sardegna sulle aree attualmente occupate dai parcheggi. Va detto che due anni fa l'Adsp, presieduta da Massimo Deiana, aveva fatto recapitare al Comune una comunicazione urgente per la riconsegna delle aree del Molo Brin e del Molo Vecchio. Si tratta di 2.640 metri quadrati individuati nella parte del molo che dai parcheggi si estende verso il museo e il parco dove si trova la ruota panoramica. Va detto che da allora i rapporti tra gli enti si sono molto rasserenati e il Comune, per primo, condivide la strategicità dell'investimento. E va comunque sottolineato che l'area demaniale del Molo Brin di cui l'Adsp aveva chiesto la riconsegna si estende per 2.640 metri quadrati sui complessivi 20 ettari affidati al Comune. L'ente ha in ogni caso più di 5 mesi di tempo per individuare soluzioni alternative per sostituire i parcheggi del Molo Brin. A partire da quelli alla radice dell'Isola Bianca, che saranno implementati. Il porto turistico Per il Molo Brin si partirà dunque con un progetto che dovrebbe vedere sostanzialmente allineati Authority, Comune e imprenditore privato, la Quay Royal di Moys-Marina di Olbia del gruppo Zuncheddu. Non ci sarà un bando di gara, ma la Marina di Olbia-Moys di Sa Marinedda è la sola in campo dopo l'acquisto delle quote della General Port Service srl, con le quali è diventata titolare della Quay Royal, che in dote porta il futuro porto turistico. In pratica, si è ripartiti (o quasi) dallo stesso punto in cui l'iter procedurale si era fermato nel 2014, di fronte a un diniego del Comune, all'epoca targato Giovannelli, che riteneva che sull'area del Molo Brin ci fosse un problema di destinazione d'uso. La Quay Royal aveva messo mano alle carte bollate ricorrendo in tribunale. Allo stesso tempo l'Autorità portuale rimosse l'ostacolo con un adeguamento tecnico funzionale al piano regolatore del porto.



### **Navi da guerra visitabili oggi e domani**

Le navi da sbarco anfibe San Marco e San Giorgio e i pattugliatori Foscari, Borsini e Cassiopea della Marina Militare saranno in porto oggi e domani. Impegnate nell'esercitazione "Mare Aperto", durante la sosta potranno essere visitate. Questi gli orari: Borsini e Cassiopea: oggi dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30; San Giorgio, Foscari e Cassiopea domani dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30. La "Mare Aperto" è la più imponente esercitazione pianificata e condotta dal Comando in Capo della Squadra Navale della Marina Militare, che vede impegnati circa 9.500 militari di 27 nazioni (di cui 11 appartenenti alla Nato). Circa quattro settimane di intenso addestramento, con oltre 100 tra navi, aeromobili, sommergibili e veicoli non pilotati.



Tortolì. Alta tensione al porto di Arbatax. Il sindaco Marcello Ladu ha allertato il Prefetto di Nuoro

## Porto, i gommoni restano a terra

*Congelate le attività di 13 società del settore nautico: non hanno ormeggi*

Anziché solcare il mare della costa orientale 130 gommoni sono a terra. Poggiati su blocchi in cemento in attesa di spazi per l'ormeggio nel porto di Arbatax. Spazi che non sono disponibili, né ora e né nell'immediato futuro. Gioco forza occorre attendere la fine della procedura attivata dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La scadenza dei termini per la presentazione delle istanze scade venerdì prossimo, ma i tempi per sancire il concessionario dei 1.400 metri quadri, ribattezzati area Pagnottelli, sono destinati a dilatarsi ben oltre la fine del mese. Le attività di tredici società del settore nautico, che hanno costituito il Consorzio operatori del diporto Arbatax, sono congelate: «Ma abbiamo bisogno di lavorare», dice Flaviano Stochino, coordinatore dell'associazione Operatori del diporto associati a Confcommercio. Il gran caos La paralisi è una bomba a orologeria, tanto che il sindaco di Tortolì, Marcello Ladu, ha allertato il prefetto Gianfranco Dionisi: da Nuoro sono arrivati i primi segnali di monitoraggio della situazione. Di certo in porto non soffiano venti di bonaccia. Da una parte c'è la Turismar, che ha presentato istanza di rinnovo per nove mesi della concessione demaniale marittima relativa a aree a terra (3.234,96 metri quadri) e specchi acquei (18.559,5 metri quadri, di cui 1.117,94 per la posa di 33 moduli di pontili galleggianti). Lo scopo della richiesta è mantenere e gestire l'approdo, come avviene dal 1997. La stessa società, che fa capo a Franco Ammendola, ambisce alla gestione dei 1.400 metri quadri, messi a bando dall'Authority, sui quali hanno messo gli occhi anche il Consorzio operatori del diporto Arbatax e la Levante Arbatax. Il sindacato All'avvio delle attività, in netto ritardo rispetto agli anni precedenti, sono legate una settantina di assunzioni stagionali. Buste paga che rischiano di non essere emesse. «Ogni giorno - ammette Stochino - noi soci del Consorzio riceviamo richieste di noleggio dai clienti ma siamo costretti a disdire». Interviene anche Michele Muggianu, segretario di Cisl Ogliastra: «È curioso che si attenda l'inizio della stagione per un bando di gara che andava fatto lo scorso autunno. Ancora più sconcertante che si rischi di lasciare oltre 70 lavoratori con le loro famiglie e ben 13 società nell'incertezza e con il rischio di non poter lavorare. L'Authority trovi la soluzione tecnica che consenta la gestione temporanea degli spazi in attesa del rilascio della concessione». Roberto Secci



## **Isola Bianca. Olbia, passeggero tenta di imbarcarsi con due tartarughe nell'auto**

L'uomo è stato fermato dalla Security dell'Autorità di sistema portuale

Olbia. Nella serata di oggi, sabato 18 maggio, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto dell'Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna hanno fermato un passeggero, sardo, in partenza per Livorno, con al seguito due tartarughe prelevate dalla zona di Sant'Antioco. I due esemplari, custoditi in una scatola di cartone, sono stati rinvenuti nel bagagliaio dell'auto. L'uomo è stato immediatamente segnalato alle autorità competenti per le attività d'ufficio. «Si tratta del terzo caso di furto ai danni del patrimonio sardo sventato in pochi mesi – dicono dall'Authority -. Un fenomeno sempre più frequente contro il quale l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna è in prima linea per arginarne gli effetti devastanti».

**Olbia: all'imbarco per il traghetto con due tartarughe prelevate da Sant'Antioco**

*Nei guai un passeggero sardo che stava per salire sulla nave diretta a Livorno*

Stava per imbarcarsi sul traghetto per Livorno quando è stato fermato per un controllo e fra i bagagli sono state trovate due tartarughe. Nei guai, al porto Isola Bianca di Olbia, è finito un passeggero sardo incappato nelle verifiche degli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, i quali hanno scoperto, nel bagagliaio in una scatola di cartone, la presenza delle due tartarughe prelevate dalla zona di Sant'Antioco. L'uomo è stato segnalato alle autorità competenti.

Turismo. Entro dicembre nel capoluogo arriveranno complessivamente 180 navi, mai così tante

### «Crociere, sarà l'anno dei record»

*Ieri in porto la MSC Musica che nel 2024 porterà in città 115 mila vacanzieri*

Quest'anno a Cagliari arriveranno circa 180 navi da crociera e sarà, probabilmente, un anno record in una regione dove – secondo dati diffusi dall'Autorità di sistema portuale – sino a dicembre sono attesi circa 650mila crocieristi. Una quota importante arriverà nell'Isola a bordo delle navi di Msc. Quest'anno la compagnia leader in Italia, Mediterraneo, Nord Europa, Sud Africa, Sud America e Paesi del Golfo – nonché terzo player a livello globale – porterà infatti nell'Isola oltre 172.000 turisti, di cui 115.000 nel capoluogo e 57.000 a Olbia, grazie al posizionamento di ben 3 navi (Lirica, Musica, Orchestra) che effettueranno complessivamente 67 toccate: 46 a Cagliari, durante la stagione estiva e in quella invernale, e 21 a Olbia nella sola stagione estiva. Scali tutto l'anno «Numeri così elevati testimoniano la strategicità e la crescente importanza turistico-culturale della Sardegna anche per il settore crocieristico», spiega Leonardo Massa, vice presidente sud Europa della divisione crociere del Gruppo Msc. «L'Isola è da sempre una delle destinazioni più apprezzate dai nostri passeggeri, soprattutto nel periodo estivo. Nel 2024 prevediamo a Cagliari scali tutto l'anno, puntando fortemente anche sul turismo destagionalizzato, che valorizza appieno le impareggiabili bellezze della città e dell'intero territorio sardo, fornendo inoltre un contributo significativo allo sviluppo economico del territorio, delle strutture, delle attività e delle mete predilette dai crocieristi come luoghi di escursione, musei, negozi, bar e ristoranti. Oltre alla possibilità di visitare la cittadella fortificata, le mura e le torri medioevali», conclude, «il programma per i crocieristi prevede tappe all'Anfiteatro romano e Buoncammino, al Palazzo Regio, al Bastione di Saint Remy e degustazioni nei locali tipici del centro». La stagione crocieristica estiva a Cagliari è iniziata ufficialmente ieri con la prima toccata di Msc Musica, nave con oltre 1.000 cabine con balcone, che farà tappa ogni domenica nel porto del capoluogo, per l'intera stagione estiva, con a bordo circa 3.000 passeggeri che vivranno un viaggio di sette giorni in Mediterraneo con tappe a Cagliari, Civitavecchia, Genova, Cannes, Barcellona e Ibiza. «Per il sistema dei porti sardi il 2024 si appresta a diventare un anno di record assoluto», evidenzia Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna. «Un risultato entusiasmante che abbiamo raggiunto grazie anche alla fiducia che le compagnie crocieristiche, in particolare la Msc, hanno voluto accordarci con una programmazione annuale di scali consistente e costante, frutto di un'intensa attività promozionale e di confronto costruttivo per trovare le migliori soluzioni per una crescita duratura e sempre più orientata a superare gli angusti limiti della stagionalità. Una sinergia favorevole che ci vede costantemente impegnati per rendere i porti di competenza sempre più accoglienti e funzionali ad un mercato improntato al gigantismo navale e alla sostenibilità ambientale».



# Per MSC l'anno delle crociere sarde è da record

I passeggeri che arriveranno nell'isola con la compagnia ginevrina saranno ben 172 mila. Tre le navi che scaleranno i porti, effettuando 67 toccate complessive, per una stagione destinata a durare 12 mesi



Per MSC Crociere il 2024 sarà un anno record a Cagliari e nell'intera Sardegna. Quest'anno la compagnia leader in Italia, Mediterraneo, Nord Europa, Sud Africa, Sud America e Paesi del Golfo - nonché terzo player a livello globale - porterà infatti nell'isola oltre 172 mila turisti, di cui 115 mila nel capoluogo e 57 mila a Olbia, grazie al posizionamento di ben 3 navi (MSC Lirica, MSC Musica, MSC Orchestra) che effettueranno complessivamente 67 toccate: 46 a Cagliari, durante la stagione estiva e in quella invernale, e 21 a Olbia nella sola stagione estiva.

Leonardo Massa, Vice President Southern Europe della divisione crociere del Gruppo MSC, ha dichiarato: "Numeri così elevati testimoniano la strategicità e la crescente importanza turistico-culturale della Sardegna anche per il settore crocieristico. L'isola è da sempre una delle destinazioni più apprezzate dai nostri passeggeri, soprattutto nel periodo estivo. Nel 2024 prevediamo a Cagliari scali tutto l'anno, puntando fortemente anche sul turismo destagionalizzato, che valorizzano appieno le impareggiabili bellezze della città e dell'intero territorio sardo, fornendo inoltre un contributo significativo allo sviluppo economico del territorio, delle strutture, delle attività e delle mete predilette dai crocieristi come luoghi di escursione, musei, negozi, bar e ristoranti. Oltre alla possibilità di visitare la cittadella fortificata, le mura e le torri medioevali il programma per i crocieristi prevede

tappe all'anfiteatro ai piedi del Colle del Buoncammino, il Palazzo Regio, il Bastione di Saint Remy o degustazioni nei locali tipici del centro".

La stagione crocieristica estiva a 'Casteddu' inizia ufficialmente domenica 19 maggio con la prima toccata di MSC Musica, nave da crociera dotata di un design all'avanguardia e oltre 1.000 cabine con balcone. MSC Musica farà tappa ogni domenica nel porto sardo, per l'intera stagione estiva, con a bordo circa 3 mila passeggeri che vivranno un affascinante viaggio di sette giorni in Mediterraneo con tappe a Cagliari, Civitavecchia, Genova, Cannes, Barcellona e Ibiza.

"Per il Sistema dei porti sardi il 2024 si appresta a diventare un anno di record assoluto. Un risultato entusiasmante che abbiamo raggiunto grazie anche alla fiducia che le compagnie crocieristiche, in particolare MSC, hanno voluto accordarci con una programmazione annuale di scali consistente e costante, frutto di un'intensa attività promozionale e di confronto costruttivo per trovare le migliori soluzioni per una crescita duratura e sempre più orientata a superare gli angusti limiti della stagionalità. Una sinergia favorevole che ci vede costantemente impegnati per rendere i porti di competenza sempre più accoglienti e funzionali a un mercato improntato al gigantismo navale e alla sostenibilità ambientale", ha affermato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.



## **Msc, 2024 da record in Sardegna con oltre 170mila passeggeri**

19 Maggio 2024 Redazione Saranno posizionate tre navi che effettueranno complessivamente 67 toccate Cagliari -Per Msc Crociere il 2024 sarà un anno record a Cagliari e nell'intera Sardegna, infatti porterà nell'Isola oltre 172mila turisti, di cui 115mila nel capoluogo e 57.000 a Olbia, grazie al posizionamento di ben 3 navi ( Msc Lirica, Msc Musica, Msc Orchestra) che effettueranno complessivamente 67 toccate : 46 a Cagliari, durante la stagione estiva e in quella invernale, e 21 a Olbia nella sola stagione estiva. Leonardo Massa, vice president southern europe della divisione crociere del gruppo Msc , spiega: "Numeri così elevati testimoniano la strategicità e la crescente importanza turistico-culturale della Sardegna anche per il settore crocieristico. L'Isola è da sempre una delle destinazioni più apprezzate dai nostri passeggeri, soprattutto nel periodo estivo. Nel 2024 prevediamo a Cagliari scali tutto l'anno , puntando fortemente anche sul turismo destagionalizzato, che valorizzano appieno le impareggiabili bellezze della città e dell'intero territorio sardo". La stagione crocieristica estiva inizia oggi con la prima toccata di Msc Musica ,nave da crociera dotata di un design all'avanguardia e oltre 1.000 cabine con balcone . "Per il sistema dei porti sardi il 2024 si appresta a diventare un anno di record assoluto - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Un risultato entusiasmante che abbiamo raggiunto grazie anche alla fiducia che le compagnie crocieristiche, in particolare la Msc, hanno voluto accordarci con una programmazione annuale di scali consistente e costante, frutto di un'intensa attività promozionale e di confronto costruttivo per trovare le migliori soluzioni per una crescita duratura e sempre più orientata a superare gli angusti limiti della stagionalità".

Unione Sarda 20 05 24

Olbia, bloccato un passeggero sardo

### **Sorpreso all'imbarco con due tartarughe nell'auto**

Si stava imbarcando con due tartarughe nell'auto: un passeggero sardo è stato fermato sabato sera dagli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. I due esemplari, provenienti da Sant'Antioco e custoditi in una scatola di cartone, sono stati rinvenuti nel bagagliaio. L'uomo è stato immediatamente segnalato alle autorità competenti per le attività d'ufficio. «È il terzo caso di furto ai danni del patrimonio sardo sventato in pochi mesi», si legge in una nota dell'Ente: «Un fenomeno sempre più frequente contro il quale l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna è in prima linea per arginarne gli effetti devastanti»



Tortolì. La battaglia per le concessioni di ormeggio tra Turismar e il Consorzio operatori

## In porto attraccano i veleni

*Massimo Deiana accusa Ammendola che replica a muso duro*

Una bomba inesplosa dorme sotto l'acqua del porto di Arbatax. Sul caso della carenza di ormeggi, con le 13 società del Consorzio operatori del diporto Arbatax fresco di costituzione, irrompe l'intervento di Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale Mare di Sardegna, istituzione che gestisce lo scalo. La situazione vede la Turismar, titolare di una concessione di cui ambisce la proroga per nove mesi e in corsa per ottenere anche l'esclusiva gestione dei 1.400 metri quadri dell'area Pagnottelli su cui, però, hanno messo gli occhi anche il Consorzio operatori del diporto Arbatax e la Levante Arbatax. «Stiamo cercando di ristabilire regole certe, trasparenti e uguali per tutti che, per troppo tempo, sono mancate. Ci sono spazi che, per anni, sono stati occupati abusivamente dalla Turismar, nel più totale disinteresse di tutti». Il direttore Turismar Franco Ammendola, chiamato in causa, replica a muso duro. «Con queste scelte sciagurate, Deiana ha riportato i veleni al porto dopo vent'anni. Sta creando le condizioni affinché gli operatori vengano privati della possibilità di lavorare. In questo momento sta illudendo tutti quelli che hanno bisogno di lavorare, trascinandoli in una competizione da cui non si sa chi ne uscirà vincitore. Abusivo? Quelle aree le ho utilizzate dal 1997». I divieti Nell'area di cui è titolare di concessione, la Turismar è legittimata a praticare la propria politica commerciale. Compresi i prezzi degli ormeggi, quest'anno lievitati del 68 per cento rispetto al 2023, quando già avevano subito un incremento del 20 per cento. Ma Turismar, così come qualsiasi altro concessionario di spazi, non può limitare le richieste di ormeggi. Sul punto Deiana è chiaro: «Turismar ha deciso di non accogliere più gli operatori del diporto commerciale con l'intento specifico di generare criticità all'interno del porto. Un gestore di concessioni non può rifiutare la richiesta di ormeggio da parte della clientela finché ha degli spazi disponibili. Attualmente - puntualizza il presidente dell'Authority - risultano ampi spazi del porto turistico totalmente inoccupati. La mancata accettazione di richieste di posti barca è motivo di revoca della concessione, nella misura in cui venisse accertata». Corsa contro il tempo Centotrenta gommoni delle tredici società del nuovo Consorzio sono a terra, in attesa che la procedura di assegnazione emetta verdetti. Accadrà nelle prossime settimane, ma attualmente il comparto è congelato. Nei mesi scorsi l'Authority ha commissionato uno studio di manovra per valutare gli spazi disponibili in porto per le attività. «Abbiamo ricevuto la perizia Cetena con i nuovi limiti delle concessioni compatibili con la sicurezza del traffico e, nell'arco di una settimana, pubblicheremo l'ordinanza con cui si potranno presentare domande di concessioni nel porto valide da settembre e per i prossimi anni». I titolari dei gommoni attendono una svolta. Roberto Secci



Unione Sarda 22 05 24

Tortolì. Accuse al mittente

### Porto dei veleni, l'ira di Ammendola

Franco Ammendola non ci sta. Il direttore della Turismar, da 27 anni gestore del porticciolo turistico di Arbatax, respinge le accuse di chi lo etichetta come colui che starebbe limitando l'attività lavorativa agli operatori del diporto commerciale. «Noi - afferma l'imprenditore - abbiamo inviato diverse comunicazioni alle aziende del settore chiedendo loro di quanti posti avessero bisogno. Alcune hanno fatto scelte diverse, ma soprattutto qualcuno di quelli che non è venuto ci deve ancora pagare vecchi canoni e di questo l'Autorità di sistema portuale ne è conoscenza». Non solo respinge le contestazioni che gli vengono mosse, ma Ammendola si sente in dovere di chiarire anche gli aspetti commerciali che stanno infiammando il comparto: «Nessun aumento del 68 per cento, ma solo del 20 per cento, in base all'indice Istat, e lo sconto applicabile agli operatori turistici è stato ridotto dal 50 al 30 per cento». Su quest'ultimo punto il direttore della Turismar offre la sua puntualizzazione: «Lo sconto ai noleggiatori è stato ridotto perché ci sono venuti a mancare 150 posti barca». La sua società è in corsa su un doppio binario: ha presentato istanza (finora esclusiva) all'Authority per ottenere la proroga di nove mesi della concessione demaniale marittima relativa a aree a terra (3.234,96 metri quadri) e specchi acquei (18.559,5 metri quadri, di cui 1.117,94 per la posa di 33 moduli di pontili galleggianti) e in più ambisce a rilevare i 1.400 metri quadri dell'area Pagnottelli che fanno gola anche al Consorzio operatori del diporto Arbatax e alla Levante Arbatax. (ro. se.)



## Tra bretelle e nuovi progetti decolla la stazione Terranova

*Inaugurata alla fine del 2021 era diventata subito un oggetto misterioso. Ora è al centro dei prossimi collegamenti per l'aeroporto e l'Isola Bianca*

Olbia Nuovi progetti, "bretelle" e collegamenti per il terminal dell'aeroporto e per l'Isola Bianca. Tutto passa per la stazione ferroviaria Olbia-Terranova, nuova di zecca, ma che finora ha faticato a svestire l'abito dell'oggetto misterioso per chi, temerario, viaggia in treno in Sardegna. Per la "Terranova" ora comincia una nuova stagione, addirittura una nuova vita, finalmente da protagonista. Completata in piena pandemia e inaugurata con fanfara e passerella nel 2021 (era il 16 dicembre), la nuova stazione aveva mostrato subito il suo vero volto: bella sì, ma a cosa serve? È la domanda che si sono posti gli olbiesi quando hanno visto che il vecchio terminal di via D'Annunzio continuava a funzionare, con tanto di biglietteria, bar e servizi igienici, che nessun fastidioso passaggio a livello era stato eliminato e che i viaggiatori dovevano spostarsi da una stazione all'altra per scendere da un treno e salire su un altro. Adesso però si cambia binario, è proprio il caso di dire. Sarà la nuova "bretella" per l'aeroporto Costa Smeralda a far decollare la stazione Olbia Terranova. Un progetto targato Rfi e finanziato con i fondi del Pnrr che dovrà essere completato e attivato entro il 2026. Come una metropolitana di superficie, il treno collegherà la nuova stazione con il terminal dell'aeroporto e sarà connesso alla rete ferroviaria già esistente, cioè la linea Golfo Aranci-Macomer. Il punto di collegamento sarà in un'area periferica di Olbia chiamata Micaleddu. In tutto 3,4 chilometri che la società aggiudicataria dei lavori di progettazione e di costruzione - la Manelli impresa spa di Monopoli - realizzerà con 114 milioni di euro. Non è questo l'unico progetto che vede al centro la stazione Olbia-Terranova. Dai cassetti di Rfi rispuntano anche le carte di un altro vecchio-nuovo progetto, cioè il collegamento tra la stazione ferroviaria e il porto del l'Isola Bianca. Ne aveva parlato lo stesso sindaco di Olbia alla fine dell'anno scorso. In questo caso si tratterebbe di un binario già esistente e oggi dismesso, che l'azienda ferroviaria dovrebbe riattivare anche in questo caso con modalità quasi da metropolitana di superficie. In questo vortice di cantieri e progetti il punto fermo è il ruolo della nuova stazione Olbia-Terranova, punto di arrivo e di partenza, snodo per smistare il traffico ferroviario in arrivo direttamente verso l'aeroporto, il porto o la linea esterna esistente (la Golfo Aranci-Macomer). Un terminal nel senso più ampio possibile, anche con prospettive di cento intermodale nell'ampio spazio ricavato intorno alla nuova stazione, dietro via Vittorio Veneto. Insomma, l'archiviazione una volta per tutte dell'oggetto misterioso.(m.b.)© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Inchiesta sui rifiuti interrati

*Sono emersi nei giorni scorsi in area demaniale a est della spiaggia della Marinella. Esposto della Capitaneria in Procura: in quel tratto sono in corso lavori con le ruspe*

i Gavino Masia Porto Torres Nell'area ad est della spiaggia della Marinella proseguono gli accertamenti dell'autorità giudiziaria per verificare presunte responsabilità circa la presenza di rifiuti speciali interrati. Si tratta di materiale che - dalle prime valutazioni - non sarebbe stato smaltito secondo le attuali disposizioni di legge. In particolare: scarti edilizi, eternit e altri residui. Rifiuti che sono stati smossi dai mezzi meccanici che stanno ora sbancando una larga parte dell'area, per trasportare materiale sabbioso. I terreni sono di competenza dell'Autorità di sistema portuale, che ha concesso una autorizzazione delle aree per lo stoccaggio di merci alla rinfusa, composti principalmente da materiale di cava, sabbia e minerali. La procura della Repubblica di Sassari ha ricevuto una dettagliata denuncia da parte della Capitaneria di porto sulla presenza di rifiuti in quell'area, ma già nelle settimane scorse i militari dell'Autorità marittima avevano attenzionato quotidianamente l'area che si affaccia al mare. Una zona che si trova quasi di fronte all'ex deposito della Esso, dove stanno appunto lavorando a pieno ritmo le ruspe. L'area recintata potrebbe avere anche un vincolo archeologico, in quanto in quei terreni è presente una importante necropoli di età romana e, alla foce del rio Mannu, una fornace sempre di età romana. Tutti i terreni ad est della spiaggia della Marinella, di competenza demaniale, sono inoltre poco distanti dall'area archeologica e dal ponte romano. Una conferma ulteriore, che in tutta quella zona sono presenti reperti archeologici di pregio che dovrebbero essere salvaguardati. Gli accertamenti della Procura sono indirizzati soprattutto sui rifiuti interrati in una fase precedente e che sarebbero emersi proprio durante i lavori di sbancamento in atto. Una tipologia di materiale speciale, che andrebbe caratterizzato e smaltito nelle discariche autorizzate. Sarà quindi compito dell'autorità giudiziaria verificare l'eventuale danno ambientale in una zona che si affaccia davanti al mare e che è stata violata dall'abbandono indiscriminato di rifiuti. Una indagine che dovrà accertare anche le eventuali responsabilità di chi avrebbe abbandonato quei rifiuti, provvedendo a nasconderli i sotto il terreno invece di conferirli in discariche autorizzate. Una pratica illecita che può portare all'inquinamento del suolo e dell'aria, in una zona classificata Sito di interesse nazionale.



In agenda il futuro di Capo Figari

## Case, porto, turismo: la ricetta di Fasolino per Golfo Aranci

*L'ex assessore regionale in campo, contro di lui solo l'astensionismo*

Unico avversario, l'astensionismo. Corre da solo e sfida il quorum, cercando di persuadere almeno 861 elettori a non disertare l'appuntamento con le urne, pena un commissariamento che ingesserebbe, per un anno, la "straordinaria" amministrazione di Golfo Aranci. Dodici i candidati di SiAmo Golfo Aranci Rudalza che lo sostengono e niente quota rosa imposte. «Sei donne in lista sono frutto di una scelta del tutto naturale». Diciassette pagine di programma e una bianca, aperta alle idee e alle proposte di chiunque voglia contribuire alla stesura dello sviluppo del suo paese. Un programma scritto dal basso, nato dalla condivisione e dall'ascolto dei suoi concittadini che ha già guidato per dieci anni fino al 2019, prima di volare a Cagliari dove è stato vicepresidente della Regione e assessore al Bilancio e ora consigliere di minoranza, eletto a febbraio scorso. La sfida Giuseppe Fasolino potrebbe amministrare di rendita il suo Comune grazie agli interventi avviati per la crescita di Golfo Aranci dal tavolo della Giunta regionale ma sfida l'ambizione di rivoluzionare «il paese dove amiamo vivere». E che deve diventare casa per tutti. È la prima promessa elettorale dell'ex sindaco, primo punto del patto sottoscritto con i suoi concittadini da mantenere entro i primi cento giorni di mandato, il progetto di soluzioni abitative inclusive sarà il cavallo di battaglia dei cinque anni di Giunta che, dice l'aspirante primo cittadino, «lascerà il segno della nostra amministrazione e che noi consideriamo la vera grande opera». Costruisce sulle fondamenta gettate nei suoi quindici anni di amministratore, per consegnare almeno 24 alloggi, da acquistare con formula rent to buy, e un intero nuovo quartiere in una zona già (da lui) lottizzata ma su cui si sono arenati tutti i progetti, concretizzare nel suo territorio la legge regionale (da lui firmata) che agevola i concessionari delle case demaniali (di via Dei Caduti) per riscattare gli immobili nei quali risiedono e promuovere l'edilizia convenzionata per le famiglie a basso reddito e le giovani coppie. Le battaglie Tra la costruzione di un nuovo auditorium, il restyling urbanistico e della Dolce vita, la trasformazione di Villa Sospiri in un polo culturale, Giuseppe Fasolino toglie qualche sassolino dalle scarpe su due spinose questioni che agitano le acque della sua comunità affacciata sul mare. Sulla portualità, Fasolino chiarisce la sua visione futura, adombrata da indiscrezioni di avversari politici che gli attribuirebbero l'intenzione di chiudere il porto. «Non solo sono convinto che Golfo Aranci deve rimanere un porto commerciale e ospitare le navi passeggeri, in quello che era il vecchio attracco di Ferrovie dello Stato troverà posto il porto turistico per imbarcazione da diporto, sarà anche nostra cura seguire la progettazione e la realizzazione del nuovo molo frangiflutti già finanziato quando ero assessore regionale con tre milioni di euro che permetterà di accogliere 250 imbarcazioni». E poi c'è il controverso affair del Semaforo di Capo Figari, concesso dalla Regione a una società privata per la valorizzazione ai fini ricettivi, al centro di una battaglia popolare per tutelarlo dagli interessi privatistici e dalla cementificazione che vorrebbe trasformare le strutture in hotel di lusso. Alle insinuazioni di chi sostiene una connivenza nella scelta della Regione sulle sorti di quel patrimonio storico e ambientale, Fasolino replica: «Il futuro di Capo Figari è stato sancito dalla Giunta Pigiariu nel 2017 e il bando di concessione risale al 2018». Fasolino non c'era a Villa Devoto e, da sindaco, aveva chiesto alla Regione di poter acquistare il bene, invano. «Da giugno, monitoreremo affinché l'immobile venga restaurato nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza e venga valorizzato in chiave culturale e turistica». Tania Careddu



Tortolì. Tredici società con 130 natanti rischiavano di restare senza un ormeggio in porto

## Noleggio gommoni, stagione salva

*L'Authority allestirà gratis un parco boe nella banchina di Levante*

Settanta gavitelli nello specchio acqueo della banchina di Levante. Subito e a costo zero per gli operatori del diporto commerciale tagliati fuori dal porticciolo turistico di Arbatax. Raccogliendo i solleciti del prefetto di Nuoro, Giancarlo Dionisi, e del sindaco di Tortolì, Marcello Ladu, l'autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna prende di petto la situazione, annunciando la svolta immediata. A illustrare la novità, ieri pomeriggio in Comune, è stato Massimo Deiana, presidente dell'Authority, che ha incontrato autorità e diportisti. Nei prossimi giorni l'Autorità allestirà il campo boe provvisorio (fino a settembre) di cui si farà carico dei costi. Il presidente Tredici società del Consorzio operatori del diporto Arbatax sono rimaste paralizzate, con 130 gommoni ancora a terra per carenza di spazi. Troppi per non adottare decisioni d'emergenza. Deiana ha illustrato la novità: «Valutata la situazione, che non possiamo risolvere in tempi stretti, e soprattutto recependo le richieste di sindaco e prefetto in virtù dell'emergenza sociale, abbiamo avviato allestendo un campo boe lungo la banchina di Levante per consentire di lavorare agli operatori». Oggi scadono i termini per la presentazione delle istanze di concessione dell'area Pagnottelli che ospiterà un'altra quarantina di gommoni: sono in corsa lo stesso Consorzio, la Levante Arbatax e la Turismar. «Al netto di questa decisione - ha precisato Deiana - faremo valere tutte le nostre ragioni perché non è accettabile che un intero comparto sia rimasto senza lavorare a causa di atteggiamenti non in linea con i principi delle concessioni». Le reazioni «La collaborazione leale tra istituzioni coinvolte - ha detto il sindaco Ladu - ha consentito di garantire agli operatori, che da decenni svolgono un'attività di elevata qualità professionale, di poter avviare la stagione turistica. Ringraziamo prefetto, comandante del porto e presidente dell'Authority per la proficua collaborazione che ha portato al risultato che abbiamo contribuito a promuovere». Ladu ha pure annunciato una novità: «Presenteremo il nuovo Piano di utilizzo del porto che contiene diverse novità». Soddisfazione è stata espressa da Flaviano Stochino, presidente del Cda Consorzio operatori del diporto Arbatax: «Sindaco, prefetto e Authority hanno compreso il momento delicato e si sono attivati per poter garantire il lavoro alle società. Siamo soddisfatti di questo primo passo che ci permette di respirare». Roberto Secci





### **Al porto gli agenti della security sventano un imbarco clandestino**

Olbia L'Autorità portuale della Sardegna comunica che l'altro ieri, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della security dell'ente hanno individuato un minorenne, probabilmente tunisino, mentre, aggrappato al pianale di un camion, tentava di passare il varco di accesso in area sterile e, quindi, di imbarcarsi per Livorno. Il giovane, privo di documenti, è stato fermato e consegnato agli agenti della polizia di frontiera per le attività di competenza. Sempre ieri, la security dell'Autorità portuale ha fermato un turista di Rimini, in partenza per Livorno, con un carico consistente di pietre prelevate durante la permanenza nell'isola. Il "bottino", circa una ventina di sassi di grandi dimensioni, è stato rinvenuto nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle dogane per le attività d'ufficio. Non si esclude, come già avvenuto qualche giorno fa, che alcune pietre, per la particolare conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. Questi interventi da parte della security confermano l'impegno dell'Autorità portuale per assicurare controlli sempre più accurati, per la tutela del patrimonio sardo e della vita di chi, con tentativi disperati e pericolosi, tenta in tutti i modi di attraversare il mare.



**In partenza per Livorno con un carico di pietre prelevate in Sardegna: turista nei guai**

*L'uomo, originario di Rimini, è stato scoperto e fermato al porto: alcuni dei materiali sottratti potrebbero provenire da siti archeologici*

È stato sorpreso al porto di Olbia dalla security dell'Autorità di Sistema Portuale mentre partiva per Livorno con al seguito un carico consistente di pietre prelevate durante la permanenza nell'Isola. Il maltolto, circa una ventina di sassi di grandi dimensioni, è stato rinvenuto nel bagagliaio dell'auto di un turista di Rimini, immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio. Non si esclude che alcune pietre, per la particolare conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche.

**Olbia, tenta di imbarcarsi aggrappato al pianale di un camion: fermato minorenne**

*Il giovanissimo, di nazionalità tunisina, è stato scoperto dagli agenti dell'Autorità portuale*

Tentava di imbarcarsi al porto di Olbia-Isola Bianca, destinazione Livorno, aggrappato al pianale di un camion. È il disperato tentativo di un minorenne tunisino, che sperava in questo modo, nella serata di ieri, di superare il varco di accesso. Il giovanissimo è stato individuato e fermato dagli agenti della security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare. Privo di documenti, è stato quindi consegnato agli agenti della Polizia di Frontiera per le attività di competenza.



Un minorenne aggrappato sotto un camion tenta di imbarcarsi sul traghetto a Olbia

OLBIA. Nella serata di ieri, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno individuato un minorenne, probabilmente tunisino, mentre, aggrappato al pianale di un camion, tentava di passare il varco di accesso in area sterile e, quindi, di imbarcarsi per Livorno. Il giovane, privo di documenti, è stato consegnato agli agenti della Polizia di Frontiera per le attività di competenza. Sempre ieri, la security dell'AdSP ha fermato un turista di Rimini, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate durante la permanenza nell'isola. Il maltolto, circa una ventina di sassi di grandi dimensioni, è stato rinvenuto nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio. Non si esclude, come nel caso di qualche giorno fa, che alcune pietre, per la particolare conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. I casi di ieri confermano l'impegno dell'AdSP per assicurare controlli sempre più accurati, per la tutela del patrimonio sardo e della vita di chi, con tentativi disperati e pericolosi, tenta in tutti i modi di attraversare il mare. © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

## **Gli agenti della Security del porto di Olbia hanno individuato un migrante minorenne nascosto sotto un camion**

Mag 26, 2024 Nella serata di ieri 25 maggio, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia - Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno individuato un minorenne, probabilmente tunisino, mentre, aggrappato al pianale di un camion, tentava di passare il varco di accesso in area sterile e, quindi, di imbarcarsi per Livorno. Il giovane, privo di documenti, è stato consegnato agli agenti della Polizia di Frontiera per le attività di competenza. Sempre nella stessa giornata, la security dell'AdSP ha fermato un turista di Rimini, in partenza per Livorno, con al seguito un carico consistente di pietre prelevate durante la permanenza nell'isola. Il maltolto, circa una ventina di sassi di grandi dimensioni, è stato rinvenuto nel bagagliaio dell'auto e immediatamente segnalato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio. Non si esclude, come nel caso di qualche giorno fa, che alcune pietre, per la particolare conformazione, siano state prelevate da aree archeologiche. I casi confermano l'impegno dell'AdSP per assicurare controlli sempre più accurati, per la tutela del patrimonio sardo e della vita di chi, con tentativi disperati e pericolosi, tenta in tutti i modi di attraversare il mare.

## Porto Via al progetto per valorizzare i reperti archeologici

Massimo Deiana: «Gara d'appalto entro l'estate»

Gavino Masia Porto Torres È stata conclusa finalmente la progettazione definitiva sugli interventi di riqualificazione degli importanti reperti archeologici scoperti undici anni fa durante i lavori per la sistemazione della nuova viabilità portuale. La stessa progettazione è ora in fase di validazione, per passare poi alla fase esecutiva che permetterà di indire la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. I lavori per completare la vasta area archeologica che collega il porto civico con la stazione marittima "Nino Pala" erano stati interrotti dal 2015. Un ritardo che comunque non ha impedito di poter far ammirare ai visitatori, almeno in due occasioni, i reperti presenti, che fanno parte del patrimonio archeologico di Turrìs Libisonis e che rappresentano proprio un biglietto da visita importante per le migliaia di passeggeri e turisti che transitano nel porto. L'obiettivo, condiviso dagli enti coinvolti nella progettazione, è quello di creare un compendio museale nell'area sottostante al Centro intermodale, per rendere così fruibile definitivamente una parte del porto antico che è stato già apprezzato durante l'ultima edizione di Monumenti Aperti. L'obiettivo dell'ente portuale è, innanzitutto, quello di creare uno spazio museale del porto e per il porto: aperto ai passeggeri in arrivo, partenza e transito (crocieristi) nello scalo e, aspetto non secondario, ai fruitori del centro intermodale che, nei tempi di attesa potranno fare un vero e proprio viaggio nella storia. Dal punto di vista tecnico, in rispetto a precise linee guida della Soprintendenza archeologica, occorrerà riqualificare l'area con interventi mirati a risolvere le criticità ambientali presenti. Tra i quali, l'assenza di adeguata illuminazione, di aerazione e regolazione dell'umidità. Per rendere maggiormente fruibile il compendio museale, inoltre, è necessario adeguare le passerelle presenti con l'installazione di infografiche multilingua e posizionare delle nuove teche per ulteriori reperti che verranno riportati alla luce. Una volta riqualificata l'area e attivato lo spazio museale, così come stabilito nel corso dei tavoli tecnici, sarà affidato all'amministrazione comunale il compito di individuare il soggetto gestore del complesso, mentre il coordinamento espositivo, la scelta e la cura dei reperti da esporre sarà di esclusiva competenza della Soprintendenza archeologica. «Siamo finalmente prossimi alla fase operativa per la creazione del polo museale del porto - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Autorità portuale del Mare di Sardegna -. Il nostro obiettivo è pubblicare la gara d'appalto entro l'estate e chiudere definitivamente un percorso lungo e complesso attorno al quale si è sviluppata un'importante e proficua sinergia con la Soprintendenza ai Beni culturali ed archeologici e il Comune. Auspichiamo, allo stesso tempo, che arrivi celermente l'ultimo via libera del ministero dell'Ambiente per entrare nel vivo dei lavori dell'Antemurale e inaugurare la tanto attesa nuova stagione di rilancio dello scalo di Porto Torres».



## Si imbarca con 20 pietre in auto: riminese fermato in Sardegna

*Il sospetto è che il turista romagnolo si sia impossessato di sassi sottratti da siti archeologici*

RIMINI Niente formaggi o pane carasau, il ricordo della Sardegna che un turista riminese voleva portare con sé nel bagagliaio dell'auto era un sacco pieno di sassi. L'uomo era in partenza sabato scorso dal porto di Olbia alla volta di Livorno, da dove poi sarebbe tornato in Romagna, ma i controlli degli addetti alla sicurezza dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna hanno rilevato una possibile infrazione, decidendo di segnalare l'accaduto alla sezione territoriale dell'Agenzia delle dogane per innescare le attività di ufficio: una ventina i sassi tutti di grosse dimensioni - prelevati dal turista riminese durante il soggiorno sull'isola. Il sospetto è che non si tratti di normali pietre: non si esclude, infatti, che esse siano state sottratte da siti archeologici. D'altronde uno dei tesori più preziosi della Sardegna è rappresentato proprio dai nuraghi, le antichissime strutture in pietra che sono anche riconosciute come patrimonio Unesco. Ma anche se si trattasse di sassi tolti a qualche area naturale, magari da una delle zone montuose protette della regione, il turista collezionista di pietre rischierebbe una multa salata. L'ipotesi dell'Autorità portuale è confortata anche dal fatto che il trafugamento di pietre dall'isola è in realtà una pratica purtroppo frequente: l'ultima volta è capitato solo un paio di settimane fa, e in quel caso i sassi che due turisti toscani avrebbero voluto portare a casa provenivano dal sito di Fordongianus.



### L'AMMINISTRAZIONE CONTRO IL GOVERNO

## La tagliola dell'esecutivo sul Pnrr Il Comune: «Meritocrazia al contrario»

Rimini dovrà restituire 14 milioni, gli previsti nel bilancio, in 4 anni Frisoni e Magrini: «Noi penalizzati»



### Si è insediata in Prefettura la cabina di coordinamento

Il sindaco Frisoni e il vicesindaco Magrini, a sinistra, con i consiglieri comunali. In alto: il sindaco Frisoni e il vicesindaco Magrini, a sinistra, con i consiglieri comunali. In alto: il sindaco Frisoni e il vicesindaco Magrini, a sinistra, con i consiglieri comunali.

Il sindaco Frisoni e il vicesindaco Magrini, a sinistra, con i consiglieri comunali. In alto: il sindaco Frisoni e il vicesindaco Magrini, a sinistra, con i consiglieri comunali.

## Porto conteso Le istanze sono quattro

Sono quattro le istanze di concessione dei 1.400 metri quadrati dell'area Pagnottelli. L'ultima domanda è stata presentata nel giorno della scadenza dei termini fissati dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. La pratica verrà istruita dal personale amministrativo e nel caso la proposta tecnica verrà validata, concorrerà con le altre tre società per l'acquisizione dello specchio acqueo capace di accogliere 40 gommoni. La procedura prevede che le società ammesse presentino un'offerta tecnica e una economica: l'area contesa verrà aggiudicata al miglior offerente. Intanto, per salvare la stagione, l'Authority, nella cui sede cagliaritana ieri sono è tenuta la conferenza di servizi, incrementerà gli ormeggi con 70 boe provvisorie a levante: «Bene la decisione dell'Authority, in attesa del rilascio della concessione, che consentirà a tante società di programmare la stagione estiva», ha detto Michele Muggianu. (ro. se.)





## I fondali fermano le crociere, al palo il progetto di dragaggio

*Si attende il via libera del ministero. L'Authority al lavoro*

Olbia La stagione crocieristica deve fare i conti con il problema dei fondali. Il cambio di destinazione della nave Costa Pacifica, che l'altro ieri ha virato verso Oristano cancellando l'attracco all'Isola Bianca, ha sollevato nuovi timori sui fondali dello scalo olbiese. E questo a causa della lentezza dell'iter burocratico che deve condurre al dragaggio per arrivare a 11 metri di profondità, nella canaletta di accesso che collega l'imboccatura del golfo con l'Isola Bianca e Cocciani, e di 10 metri nelle altre aree. La delicatezza dell'operazione è determinata dai volumi di dragaggio previsti, con 700 mila metri cubi di materiale di risulta. I lavori sono fermi alla fase autorizzativa per la Valutazione di impatto ambientale davanti al ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Il problema che ha bloccato l'ingresso della Costa Pacifica, infatti, è stato determinato da problemi di passaggio della nave nel canale di collegamento al porto. Il problema risiederebbe in alcuni accumuli di sabbia che si sono formati nella canaletta di accesso, che sono ritenuti problematici per una nave del pescaggio di Costa Pacifica (9,5 metri). Una

criticità temporanea e risolvibile, secondo l'Autorità di sistema portuale della Sardegna. «In occasione dell'ultimo scalo del 21 maggio, i sistemi di bordo della Costa Pacifica hanno rilevato delle lievi anomalie in alcuni punti del canale di accesso al porto, che hanno evidenziato una riduzione del livello di quota libera minima di profondità fissato dalla compagnia - spiega la nota dell'Authority -. Al fine di consentire una valutazione tecnica da parte dell'Adsp, il gruppo armatoriale ha deciso di spostare l'approdo del 28 nello scalo di Oristano-Santa Giusta, tappa meglio corrispondente alle esigenze di itinerario (il tratto di rotta è quello tra Civitavecchia e Palma di Maiorca). Nella giornata di ieri (martedì, ndc), il dipartimento tecnico di Costa Crociere ha condiviso con l'Adsp i dati rilevati dalla nave, consentendo una precisa individuazione di alcuni cumuli di fango che, nelle prossime ore, verranno livellati alla quota iniziale, come previsto dall'agenda delle manutenzioni dell'ente in attesa della conclusione dell'iter, attualmente fermo alla fase di valutazione ambientale presso il Mase, per l'avvio del dragaggio. La Costa Pacifica potrà ritornare a Olbia già dal 4 giugno, data del prossimo scalo programmato in calendario». Si torna quindi alla questione dei dragaggi del fondale, strategici per accogliere le navi da crociera di nuova generazione (le cosiddette giga crociere), ma anche per sopportare il carico di traghetti che, soprattutto durante il periodo estivo, transitano nel primo porto commerciale italiano per volumi di traffico. Già nell'agosto dell'anno scorso, infatti, l'Adsp aveva disposto un intervento urgente per il livellamento dei fondali nel porto Isola Bianca, in piena stagione estiva e a cavallo di Ferragosto, per il ripristino delle quote di fondale degli ormeggi nella darsena dei moli 3 e 4, nello specchio acqueo in ingresso al molo 1 e al molo Bonaria. Una richiesta motivata dall'esigenza di garantire adeguati livelli di sicurezza durante le manovre di ormeggio nell'ambito portuale. Dopo aver ottenuto il via libera del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il progetto di dragaggio del porto di Olbia, che ne potenzierà anche la dotazione di banchine e piazzali, sta affrontando la procedura di Via, dopo che è stato aperto il periodo per le osservazioni. L'Adsp e i suoi progettisti hanno ritenuto di farsi affiancare dall'Ispra nella redazione del progetto, concordando la necessità di predisporre idonee vasche di colmata dove poter conferire il materiale di dragaggio non idoneo ad essere conferito a mare.



Santa Giusta. Erbi all'attacco. Figus: meglio che non vengano

### «Paese ignorato dai croceristi»

Dal porto industriale ad Oristano senza fermarsi a Santa Giusta. I turisti che martedì scorso sono scesi dalla nave da crociera ancora una volta hanno snobbato il paese lagunare. E per questo monta la polemica. Gli amministratori comunali si sentono esclusi e protestano contro l'Autorità portuale. L'ex sindaco Antonello Figus, invece, ora consigliere di minoranza, accusa il Comune di scarso impegno: «Meglio che i turisti non vengano. Da ammirare ora c'è solo la basilica». Il Comune Il vicesindaco Pierpaolo Erbi parte all'attacco: «In varie occasioni abbiamo chiesto di essere inseriti nei vari itinerari da proporre ai vacanzieri, ma nessuno ha mai preso in considerazione la nostra richiesta. Il motivo? Non lo so. È vero, tante opere non sono fruibili, ma non possiamo investire se prima non abbiamo la certezza che anche Santa Giusta possa diventare un luogo da visitare». E così il vicesindaco annuncia che «Per il prossimo sbarco stiamo mettendo in piedi un progetto in maniera autonoma. Che noi stessi pubblicizzeremo per attirare i vacanzieri. Quando è arrivata la prima nave ad accogliere i turisti era presente il nostro gruppo folk, abbiamo distribuito anche i dolci tipici, poi però nessuno ci ha considerato». La polemica Antonello Figus parla invece di poco interesse da parte della Giunta: «Ho scoperto che arrivava un'altra nave da crociera leggendo L'Unione sarda, non grazie agli amministratori. Eppure un'occasione così importante per il territorio andrebbe discussa in Consiglio e si dovrebbe lavorare tutti assieme, coinvolgendo anche le imprese e le associazioni. Invece silenzio. Io da presidente della Fondazione Sardegna Isola del Romanico avrei potuto organizzare visite guidate alla basilica». Figus poi scatta una fotografia di ciò che è meglio non mostrare: «L'altorilievo di ceramica all'ingresso del paese è nascosto dalla erbacee, la tomba a camera è fruibile se venisse pulita». Ma non solo, il museo non ha ancora aperto le porte e non è stata ancora installata la testa dell'anguilla. «L'Autorità portuale - conclude Figus - se ha un progetto concreto in mano, dice sicuramente di sì». Sara Pinna





### **Rinnovate le cariche del Comitato Welfare della Gente di Mare del Sud Sardegna**

Tra le attività in agenda un nuovo defibrillatore, attività ambientali e sociali a favore del mare e del cluster è quando deliberato ieri mattina, all'unanimità, dall'assemblea generale dei soci presieduta dal Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana (in qualità di vicepresidente) e ospitata nella sala executive del Molo Ichnusa. Appuntamento trimestrale, quello di Welfare Gente di Mare, nel corso del quale sono state riconfermate le cariche di presidenza alla Direzione Marittima, di vicepresidenza all'AdSP, del comitato direttivo (Pietro Bianco, Presidente della Stella Maris Cagliari, Vincenzo Brandi, Associazione Agenti Marittimi, Luca Massa, Ecotravel) e della segreteria amministrativa (Giovanni Viola). Ma anche l'ammissione di nuovi soci, tra i quali la sezione di Carloforte della Lega Navale, che si aggiunge al nutrito gruppo di 30 rappresentanti del cluster marittimo e portuale del Centro - Sud Sardegna. In linea con lo scopo sociale del Comitato che, a livello nazionale, dal maggio 2006 riunisce istituzioni e associazioni di volontariato per il supporto ai lavoratori marittimi, anche quello di Cagliari ha presentato nella riunione di ieri quelle iniziative portate recentemente a termine ed ancora in corso. Tra tutte, la consegna di un defibrillatore alla Stella Maris di Cagliari, per il quale verranno a breve somministrati appositi corsi di formazione per l'utilizzo dello strumento da parte del personale della Capitaneria di Porto. Sul versante ambientale, obiettivo raggiunto per la sperimentazione della raccolta di rifiuti in mare (soprattutto plastiche) da parte dei pescatori. Sono state 18 le unità pescherecce coinvolte nell'iniziativa che, su impegno del Comitato, punterà ad un coinvolgimento ancora più diretto di Enti e Istituzioni per la realizzazione di appositi punti di raccolta dei rifiuti per il successivo smaltimento o riciclaggio. Mutuando dall'esperienza positiva di La Spezia, verrà inoltre valutata la possibilità, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, di incentivare l'applicazione di piccole sconti da parte delle attività commerciali per i marittimi in sbarco nel porto. "Rinnovo il mio personale augurio al Direttore Marittimo Giovanni Stella per l'incarico alla presidenza del Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare e a tutto il direttivo - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Oggi si rende ancora più necessario diffondere un messaggio di impegno sociale e solidale a favore di tutti i marittimi che stanno affrontando particolari momenti di difficoltà. Il cluster portuale è e deve essere considerato come una grande famiglia, nella quale condividere valori fondamentali di rispetto e mutuo aiuto, e, per questo, occorre mantenere vivo l'impegno sociale che è scopo fondante di questa grande e benefica associazione di tutte le rappresentanze del cluster marittimo e portuale".

## **Rinnovate le cariche del Comitato Welfare della Gente di Mare del Sud Sardegna**

Tra le attività in agenda un nuovo defibrillatore, attività ambientali e sociali a favore del mare e del cluster

Il Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella, è il nuovo presidente del Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare. È quando deliberato ieri mattina, all'unanimità, dall'assemblea generale dei soci presieduta dal Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana (in qualità di vicepresidente) e ospitata nella sala executive del Molo Ichnusa. Appuntamento trimestrale, quello di Welfare Gente di Mare, nel corso del quale sono state riconfermate le cariche di presidenza alla Direzione Marittima, di vicepresidenza all'AdSP, del comitato direttivo (Pietro Bianco, Presidente della Stella Maris Cagliari, Vincenzo Brandi, Associazione Agenti Marittimi, Luca Massa, Ecotravel) e della segreteria amministrativa (Giovanni Viola). Ma anche l'ammissione di nuovi soci, tra i quali la sezione di Carloforte della Lega Navale, che si aggiunge al nutrito gruppo di 30 rappresentanti del cluster marittimo e portuale del Centro - Sud Sardegna. In linea con lo scopo sociale del Comitato che, a livello nazionale, dal maggio 2006 riunisce istituzioni e associazioni di volontariato per il supporto ai lavoratori marittimi, anche quello di Cagliari ha presentato nella riunione di ieri quelle iniziative portate recentemente a termine ed ancora in corso. Tra tutte, la consegna di un defibrillatore alla Stella Maris di Cagliari, per il quale verranno a breve somministrati appositi corsi di formazione per l'utilizzo dello strumento da parte del personale della Capitaneria di Porto. Sul versante ambientale, obiettivo raggiunto per la sperimentazione della raccolta di rifiuti in mare (soprattutto plastiche) da parte dei pescatori. Sono state 18 le unità pescherecce coinvolte nell'iniziativa che, su impegno del Comitato, punterà ad un coinvolgimento ancora più diretto di Enti e Istituzioni per la realizzazione di appositi punti di raccolta dei rifiuti per il successivo smaltimento o riciclaggio. Mutuando dall'esperienza positiva di La Spezia, verrà inoltre valutata la possibilità, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, di incentivare l'applicazione di piccole scontistiche da parte delle attività commerciali per i marittimi in sbarco nel porto. "Rinnovo il mio personale augurio al Direttore Marittimo Giovanni Stella per l'incarico alla presidenza del Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare e a tutto il direttivo - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Oggi si rende ancora più necessario diffondere un messaggio di impegno sociale e solidale a favore di tutti i marittimi che stanno affrontando particolari momenti di difficoltà. Il cluster portuale è e deve essere considerato come una grande famiglia, nella quale condividere valori fondamentali di rispetto e mutuo aiuto, e, per questo, occorre mantenere vivo l'impegno sociale che è scopo fondante di questa grande e benefica associazione di tutte le rappresentanze del cluster marittimo e portuale".

## **Rinnovate le cariche del Comitato Welfare della Gente di Mare del Sud Sardegna**

CAGLIARI Il Direttore Marittimo di Cagliari, Giovanni Stella, è il nuovo presidente del Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare. È quando deliberato, all'unanimità, dall'assemblea generale dei soci presieduta dal Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana (in qualità di vicepresidente) e ospitata nella sala executive del Molo Ichnusa. Appuntamento trimestrale, quello di Welfare Gente di Mare, nel corso del quale sono state riconfermate le cariche di presidenza alla Direzione Marittima, di vicepresidenza all'AdSP, del comitato direttivo (Pietro Bianco, Presidente della Stella Maris Cagliari, Vincenzo Brandi, Associazione Agenti Marittimi, Luca Massa, Ecotravel) e della segreteria amministrativa (Giovanni Viola). Ma anche l'ammissione di nuovi soci, tra i quali la sezione di Carloforte della Lega Navale, che si aggiunge al nutrito gruppo di 30 rappresentanti del cluster marittimo e portuale del Centro Sud Sardegna. In linea con lo scopo sociale del Comitato che, a livello nazionale, dal maggio 2006 riunisce istituzioni e associazioni di volontariato per il supporto ai lavoratori marittimi, anche quello di Cagliari ha presentato quelle iniziative portate recentemente a termine ed ancora in corso. Tra tutte, la consegna di un defibrillatore alla Stella Maris di Cagliari, per il quale verranno a breve somministrati appositi corsi di formazione per l'utilizzo dello strumento da parte del personale della Capitaneria di Porto. Sul versante ambientale, obiettivo raggiunto per la sperimentazione della raccolta di rifiuti in mare (soprattutto plastiche) da parte dei pescatori. Sono state 18 le unità pescherecce coinvolte nell'iniziativa che, su impegno del Comitato, punterà ad un coinvolgimento ancora più diretto di Enti e Istituzioni per la realizzazione di appositi punti di raccolta dei rifiuti per il successivo smaltimento o riciclaggio. Mutuando dall'esperienza positiva di La Spezia, verrà inoltre valutata la possibilità, in collaborazione con la locale Camera di Commercio, di incentivare l'applicazione di piccole scontistiche da parte delle attività commerciali per i marittimi in sbarco nel porto. Rinnovo il mio personale augurio al Direttore Marittimo Giovanni Stella per l'incarico alla presidenza del Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare e a tutto il direttivo dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna Oggi si rende ancora più necessario diffondere un messaggio di impegno sociale e solidale a favore di tutti i marittimi che stanno affrontando particolari momenti di difficoltà. Il cluster portuale è e deve essere considerato come una grande famiglia, nella quale condividere valori fondamentali di rispetto e mutuo aiuto, e, per questo, occorre mantenere vivo l'impegno sociale che è scopo fondante di questa grande e benefica associazione di tutte le rappresentanze del cluster marittimo e portuale.